

Rassegna del 10/12/2021

FABI

10/12/2021	Arena - Giornale di Vicenza	Unicredit premia i soci Sono pronti 16 miliardi	Perego Fabio	1
10/12/2021	Avvenire	Il piano Orcel per UniCredit piace in Borsa e ai sindacati	Saccò Pietro	3
10/12/2021	Brescia Oggi	Unicredit premia i soci Sono pronti 16 miliardi	Perego Fabio	5
10/12/2021	Corriere della Sera	Unicredit, 16 miliardi agli azionisti Sì della Borsa al piano, balzo dell'11%	Massaro Fabrizio	7
10/12/2021	Eco di Bergamo	Boom Unicredit, ai soci 16 miliardi e spinta sul digitale	Perego Fabio	9
10/12/2021	Eco di Bergamo	Unicredit, 3.600 nuove assunzioni e 950 uscite su base volontaria	...	11
10/12/2021	Gazzetta di Parma	Unicredit: dividendi, assunzioni e digitale	...	13
10/12/2021	Gazzettino	Unicredit vola in Borsa col piano Orcel: cedole per 16 miliardi in 4 anni	r.dim.	14
10/12/2021	Giornale	Unicredit promette 16 miliardi ai soci E vola in Borsa: +10,8%	Meoni Cinzia	15
10/12/2021	Giorno - Carlino - Nazione	Unicredit assume e promette ai soci 16 miliardi di euro	...	17
10/12/2021	Libero Quotidiano	Unicredit promette 16 miliardi di cedole	Sunseri Nino	18
10/12/2021	Liberta'	Boom Unicredit Ai soci 16 miliardi e assume col digitale	Perego Fabio	20
10/12/2021	Messaggero	Unicredit vola sul piano Orcel: cedole per 16 miliardi in 4 anni	r. dim.	22
10/12/2021	Messaggero Veneto	Il piano di Unicredit: 16 miliardi di dividendi con la svolta digitale	dell'Olio Luigi	23
10/12/2021	Mf	Tra buyback e cedole Unicredit destinerà ai soci 16 miliardi nei prossimi 3 anni - Da Unicredit 16 miliardi ai soci	Gualtieri Luca	24
10/12/2021	Piccolo	Unicredit,16 miliardi di dividendi in tre anni forte spinta sul digitale	dell'Olio Luigi	26
10/12/2021	Prealpina	Unicredit, 16 miliardi ai soci	...	27
10/12/2021	Provincia - Cremona	Unicredit 16 miliardi per i soci	...	29
10/12/2021	Provincia Como	Boom Unicredit Ai soci 16 miliardi Assume col digitale	Perego Fabio	30
10/12/2021	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	Unicredit exploit in Borsa - Orcel presenta il piano industriale Promesso un piano da 16 miliardi	Sunseri Nino	32
10/12/2021	Repubblica	Unicredit, in tre anni 16 miliardi ai soci con 3.600 assunzioni	Greco Andrea	35
10/12/2021	Secolo XIX	Piano Unicredit, 16 miliardi ai soci. Il titolo vola in Borsa: +10,8%	Spini Francesco	37
10/12/2021	Sicilia	UniCredit rilancia in chiave digitale	Perego Fabio	38
10/12/2021	Sole 24 Ore	UniCredit, 16 miliardi ai soci - UniCredit, il piano di Orcel parte da 16 miliardi agli azionisti	Davi Luca	39
10/12/2021	Stampa	Il piano Unicredit, 16 miliardi ai soci il titolo vola a Piazza Affari: +10,8%	Spini Francesco	41

WEB

09/12/2021	AFFARITALIANI.IT	UniCredit, sindacati promuovono il piano. Mani avanti della Fabi sugli esuberanti - Affaritaliani.it	...	43
09/12/2021	BORSAITALIANA.IT	Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati - Borsa Italiana	...	45
09/12/2021	BORSAITALIANA.IT	UniCredit: Sileoni, da Orcel vero piano di rilancio, e' netta svolta - Borsa Italiana	...	47
09/12/2021	FINANZA.ILSECOLOXIX.IT	Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati	...	48
09/12/2021	FINANZA.LASTAMPA.IT	Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati	...	50
09/12/2021	FINANZA.REPUBBLICA.IT	Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati - Economia e Finanza - Repubblica.it	...	52
09/12/2021	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	Unicredit, 16 miliardi di euro agli azionisti nei prossimi tre anni. Il titolo decolla in borsa - Il Fatto Quotidiano	...	54
09/12/2021	ILMESSAGGERO.IT	Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati	...	56
09/12/2021	REPUBBLICA.IT	Unicredit, la Borsa plaude al piano "Unlocked" di Orcel: 16 miliardi agli azionisti e spinta digitale	...	58

BANCHE Orcel: «M&A se aumenta la redditività». Il titolo vola a Piazza Affari (+10,8%)

Unicredit premia i soci Sono pronti 16 miliardi

Previste 3.600 assunzioni nette

Il numero uno del sindacato **Fabi**

«È un vero piano di rilancio»

In Italia 950 in programma uscite

Gli analisti:
«L'impegno su dividendi e buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso»

Fabio Perego
MILANO

●● Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno reddi-

tività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs.

E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Il piano prevede per l'Italia 950 uscite «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» anche «su base volontaria» e con «diverse forme di esodo, privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e in-

centivazioni di natura individuale».

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** che su il tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto».

Intanto il mercato apprezza, con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro a fine seduta). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. ●



Superficie 23 %



Il piano Orcel per UniCredit piace in Borsa e ai sindacati

CREDITO

Al centro della strategia al 2024 c'è il rilancio delle attività in Italia, Germania e resto d'Europa, mettendo i clienti al centro
Previste 3.600 assunzioni nette e 16 miliardi di euro per gli azionisti (il titolo fa +10,8%)

PIETRO SACCÒ

Nei suoi primi otto mesi in UniCredit, l'amministratore delegato Andrea Orcel si è reso conto che la banca non sta riuscendo a esprimere tutto il suo potenziale. Ha bisogno di essere "sbloccata". È questo il senso di "UniCredit Unlocked", il nuovo piano strategico 2022-2024 presentato ieri, che ha avuto la rara capacità di essere apprezzato sia dagli investitori che dai sindacati. Nella strategia di Orcel, UniCredit deve migliorare la sua attività nei mercati in cui è già presente: l'Italia, la Germania e i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale. Alle 13 banche del gruppo, che hanno complessivamente 14 milioni di clienti *retail* (famiglie) e un milione di clienti *corporate* (imprese), si chiede di lavorare in modo più coordinato rimettendo il cliente al centro della strategia. La crescita dovrà così pas-

sare dal miglioramento della qualità dell'offerta, dallo sviluppo di prodotti più competitivi, da nuovi servizi a maggiore aggiunto.

Orcel non esclude la possibilità di fare acquisizioni, dopo il fallimento della trattativa con il governo per il Monte dei Paschi, ma apre solo a operazioni che porteranno un chiaro valore aggiunto alla banca. Nel piano c'è un taglio dei costi di mezzo miliardo di euro, al netto di investimenti e inflazione. Il gruppo investirà per 2,8 miliardi di euro lo sviluppo dell'attività digitale e dei dati. Il numero di dipendenti – oggi sono 87mila – aumenterà nel business e nel digitale con 3.600 assunzioni nette (di cui 1700 in Italia). Ci saranno uscite – volontarie e incentivate – su altre attività, ma Orcel vuole parlarne prima con i sindacati.

La sostenibilità è uno dei punti centrali. Il piano indica l'obiettivo di 150 miliardi di euro di nuovi volumi con criteri ESG (ambientali, sociali e di governance): 65 miliardi di euro di masse gestite investite su prodotti ESG, 50 miliardi di nuovi bond sostenibili, 25 miliardi di crediti con obiettivi ambientali, 10 miliardi di social lending. UniCredit vuole raggiungere le emissioni zero entro il 2030, eliminare la plastica dagli uffici entro il 2022, ridurre l'uso di carta. Orcel stanZIA inoltre 40 milioni per interventi sociali e filantropia con due obiettivi principali: educazione finanziaria per 100mila giovani e progetti di corporate citizenship. Altri 100 milioni serviranno a garantire la parità nei trattamenti economici tra uomini e donne a parità di lavoro. A livello finanziario l'obiettivo è un

aumento dei ricavi di 1,1 miliardi, per arrivare a oltre 17 miliardi di euro nel 2024. Il rapporto tra costi e ricavi scenderà dal 56% al 50%. Agli azionisti il manager promette 16 miliardi di remunerazione complessiva (3,7 miliardi di euro per il 2022) tra dividendi e riacquisto di azioni proprie. I dividendi saranno ogni anno pari ad almeno il 35% dei profitti. L'utile netto, che per il 2022 è previsto a 3,3 miliardi di euro e nel 2024 dovrà arrivare a 4,5 miliardi. Il coefficiente patrimoniale CET1 resterà elevato ma scenderà leggermente dall'attuale 13,5-14% al 12,5-13%.

Il piano per la sua "generosità" nei confronti degli azionisti ha entusiasmato gli investitori. Ripetutamente sospeso per eccesso di rialzo, il titolo UniCredit ha chiuso con un balzo del 10,8%, che a 12,8 euro gli ha fatto ritrovare livelli che non si vedevano da prima della pandemia.

Soddisfatti anche i sindacati. Lando Sileoni, della FABI, ha parlato di «netta svolta rispetto alla passata gestione del gruppo» e di «vero piano di rilancio». «Il piano che ci ha presentato oggi UniCredit contiene alcuni notizie positive rispetto al passato – ha detto Riccardo Colombani della First Cisl –. È fondamentale che, come dichiarato dall'Ad Andrea Orcel, la sua attuazione avvenga attraverso un processo di coinvolgimento e partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, per il quale è indispensabile il confronto sistematico con il sindacato». «Apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese» ha aggiunto Fulvio Furlan della Uilca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 25 %



Andrea Orcel, Ad di UniCredit dallo scorso aprile / Ansa

BANCHE Orcel: «M&A se aumenta la redditività». Il titolo vola a Piazza Affari (+10,8%)

Unicredit premia i soci Sono pronti 16 miliardi

Previste 3.600 assunzioni nette

Il numero uno del sindacato **Fabi**

«È un vero piano di rilancio»

In Italia 950 in programma uscite

**Gli analisti:
«L'impegno su
dividendi e
buyback è di circa
il 30% superiore a
quanto atteso»**

Fabio Perego
MILANO

●● Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno reddi-

tività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs.

E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Il piano prevede per l'Italia 950 uscite «principalmente concentrate nelle funzioni centrali» anche «su base volontaria» e con «diverse forme di esodo, privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e in-

centivazioni di natura individuale».

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni** che su il tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto».

Intanto il mercato apprezza, con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro a fine seduta). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. ●



●●
Il gruppo guarda al futuro

Il piano strategico Unicredit

● 2021 ● 2024

LE DIFFERENZE

UTILE



RICAVI NETTI



RAPPORTO COSTI/RICAVI



GLI OBIETTIVI

DISTRIBUZIONE
DEGLI UTILI AI SOCI

16 miliardi in 4 anni

RIDUZIONE DEI COSTI

500 milioni nel 2024

LE MOSSE

INVESTIMENTI

2,8 miliardi
su dati e digitale



ASSUNZIONI

3.600



ANSA

Unicredit, 16 miliardi agli azionisti Sì della Borsa al piano, balzo dell'11%

Il ceo Orcel: spinta sul digitale. Previste 3.600 assunzioni. I piani per gli esuberi volontari

Vale 2,8 miliardi il piano industriale di Unicredit presentato da Andrea Orcel. È l'incremento registrato ieri dal titolo, schizzato del 10,8% ai 12,8 euro su livelli pre Covid dopo i numeri esposti dal nuovo ceo. Gli investitori sono rimasti colpiti dai 16 miliardi di capitale che Orcel promette di restituire ai soci da qui al 2024 tra dividendo e buyback, mantenendo un patrimonio solido al 12,5%-13% e con munizioni anche per eventuali acquisizioni. Ma c'è anche il lato industriale vero e proprio del piano. La strategia di Orcel è tornare a fare banca al meglio delle possibilità, potenziando le capacità di Unicredit nei business e nelle regioni in cui è presente. È un forte riposizionamento dopo la lunga fase di ristrutturazione condotta dal precedente ceo Jean Pierre Mustier con le tante vendite per puntellare il capitale.

«Unicredit Unlocked» — questo il nome — «non è un piano a breve termine», ha spiegato Orcel, «è un piano che si costruisce sulle nostre solide fondamenta e sblocca il potenziale della nostra banca. È anche un piano che prepara la strada per il futuro». I ricavi netti sono attesi in crescita del 2% annuo nel periodo 2021-2024 a 17 miliardi (1,1 miliardi) con commissioni nette a +4% annuo e utile netto a +10% annuo. Il rendimento dovrebbe salire dall'attuale 7% al 10%; nel 2024 l'utile netto sarà oltre i 4,5 miliardi, dai 3,3

miliardi indicati per la fine di quest'anno (superiori alle stime del mercato). Sul 2021 tra cedole e buyback saranno distribuiti ai soci 3,7 miliardi.

Sul fronte dei costi, è previsto un risparmio lordo di 1,5 miliardi, di cui però più dei due terzi saranno reinvestiti. Complessivamente nel settore Digital & Data saranno investiti 2,8 miliardi. Definito anche il peso dei crediti deteriorati, che scenderanno al 3,5% lordo (l'1,8% netto). Come target di sostenibilità sono previste emissioni «net zero» al 2030 e parità retributiva a parità di lavoro.

Orcel indica la strada della crescita organica delle 13 banche di Unicredit in Europa, con attività di prodotti e servizi accentrati a livello di gruppo per fare scala su forniture, partnership e tecnologia. Due fabbriche-prodotto centralizzate opereranno per tutte le banche, una dedicata alle imprese («Corporate Solution») e una agli individui («Individual Solutions»). «Stiamo cambiando il nostro modello di business per concentrarci sulla generazione di capitale organico», ha spiegato Orcel. «Cerchiamo di bilanciare la massimizzazione dell'utile netto con la minimizzazione del consumo di capitale per raggiungerlo».

La trasformazione digitale prevede anche un ricambio di competenze: il numero degli esuberi sarà trattato con i sindacati, anche se sono stati spesi 600 milioni per le

uscite volontarie (di cui 950 in Italia). Sono state indicate comunque 3.600 assunzioni, di cui 2.100 nel digital e 1.500 per il business bancario (900 in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo). Inoltre saranno internalizzate attività nel digitale oggi comprate all'esterno. «La nostra ambizione finale è di essere una banca veramente digitale, alimentata dai dati in tutto ciò che facciamo. Saranno inoltre semplificate le partnership con le assicurazioni nel Vita e nei Danni dalla «complessa rete attuale».

Da banchiere d'affari Orcel «non esclude e non pianifica M&A»: può «accelerare» la crescita ma deve rispondere ai «criteri dell'idoneità strategica, devono aiutarci nel Rote e negli obiettivi di distribuzione e rafforzare il business». Per questo è naufragata Mps, anche se l'Italia è un mercato cruciale «dove siamo redditizi, dove cresciamo e dove vediamo opportunità».

«Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio», ha commentato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Fulvio Furlan, leader Uilca, ha parlato di un «piano coerente con quello che ci aspettavamo, apprezziamo la volontà di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e nel Paese». Sulla stessa linea Riccardo Colombani (First Cisl): «Vigileremo sui riflessi occupazionali».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 3,7

I mercati
del network europeo di Unicredit. Il gruppo guidato da Andrea Orcel serve 15 milioni di clienti: 14 milioni retail e un milione di imprese

miliardi
Il capitale che sarà distribuito sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto delle azioni. L'utile netto 2024 è atteso a 4,5 miliardi, con un rendimento del 10%



Superficie 38 %



Andrea Orcel,
amministratore
delegato del
gruppo
Unicredit: il
piano prevede
la distribuzione
di dividendi
per 16 miliardi
di euro

Boom Unicredit, ai soci 16 miliardi e spinta sul digitale

Borsa d'oro. Vola il titolo (+10,8%). L'a.d. Orcel: «M&A se aumenta la redditività». Nel complesso i nuovi ingressi netti saranno 3.600. In Italia gli esuberi a quota 950

■ Tra dividendi cash e riacquisto di azioni agli azionisti, nel 2022 andranno 3,7 miliardi di euro

■ La strategia del manager al 2024 punta a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo

■ Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo» dice Silleoni

MILANO

FABIO PEREGO

Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Linee strategiche

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel,

a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs.

E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Il piano di Unicredit prevede poi «per l'intera geografia Italia del gruppo una manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e incentivazioni di natura individuale». I sindacati plaudono alla strategia di Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di

rilancio del gruppo, che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Silleoni che su il tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani.

Mercati

Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore alle attese e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita ai soci entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024» rispetto ai 3,3 miliardi attesi nel 2021.



Superficie 45 %



Il centro direzionale della Unicredit a Milano ANSA

Unicredit, 3.600 nuove assunzioni e 950 uscite su base volontaria

In provincia 220 addetti

La digitalizzazione al centro della strategia di Unicredit e l'obiettivo principale è diventare una vera banca digitale. Il gruppo finanziario «questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel periodo 2022-2024. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse le 1.500 nel business» (di cui 900 in Italia). Presto per stimare la ricadute occupazionali nella nostra provincia anche se è prevedibile un aumento dell'organico che ad oggi è di circa 220 dipendenti impiegati in 30 filiali, fra retail, corporate e private banking, con circa 65 mila clienti, di cui quasi 7 mila sono imprese. Quanto ai tagli, il piano di Unicredit prevede per l'intera geografia Italia del gruppo esuberanti per 950 posti di lavoro (Ftse) «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo, (ultima finestra pensione dicembre 2024) privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà (ultima finestra aprile 2028) e incentivazioni di natura individuale».

«Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo», ha

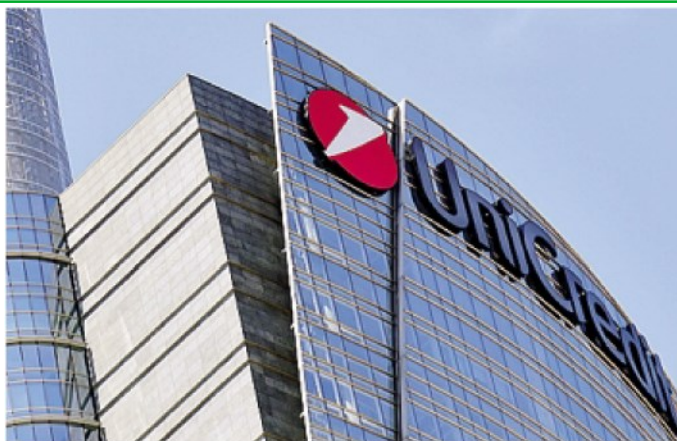
detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. Sugli stessi toni il segretario di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto».

Unicredit prevede di arrivare alla fine del piano strategico, nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi di euro, rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un Ceti1 di almeno il 12,5-13%. Il piano strategico di Unicredit prevede «una remunerazione degli azionisti di almeno 16 miliardi totali per il periodo 2021-2024».

«Questo piano non si limita al breve termine, ma ci prepara anche al successo e alla stabilità nel lungo periodo, oltre il 2024 - ha detto il ceo di Unicredit, Andrea Orcel - sono orgoglioso di guidare Unicredit attraverso la prossima fase di crescita e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e so che vinceremo, nel modo giusto, insieme».

A proposito di acquisizioni e fusioni, Orcel ha detto: «Non escludo e non pianifico M&A: si possono valutare se rispondono alla strategia della banca e i criteri sono l'idoneità strategica, aiutarci negli obiettivi di distribuzione e rafforzare il business».





Per Unicredit in programma 3.600 assunzioni di cui 2.100 nel digitale

Citterio (Fabi): 100 in uscita

Intesa, norme per 3mila bergamaschi

«È stata una trattativa difficile proprio per la sua complessità: gestire le specificità di Ubi in un contesto ampio come quello di Intesa Sanpaolo»: così Paolo Citterio, coordinatore Fabi in Intesa, commenta l'accordo sul nuovo integrativo sull'armonizzazione dei lavoratori ex Ubi, che «ha dato un quadro normativo unico a tutti gli 80 mila dipendenti di Intesa». Nella nostra provincia sono circa 3 mila i lavoratori di

Intesa: «Un centinaio di loro termineranno la propria attività nei prossimi mesi avendo aderito al piano esodi e pensionamento». «Con l'accordo sottoscritto - continua Citterio - abbiamo sia individuato istituti innovativi come il contributo welfare per i figli, che integra in modo ottimale le esperienze Intesa con quelle ex Ubi, e come il pacchetto giovani e i buoni pasto per i part-time». Citterio sottolinea anche «l'importante esperienza dell'associazione Clematis onlus, nata a Bergamo circa vent'anni fa e legata al mondo della disabilità, che verrà valorizzata all'interno del Gruppo Intesa a favore di tutti i figli con disabilità non autosufficienti». P.S.

Piano strategico Ai soci 16 mld entro il 2024. Previsti 3.600 ingressi, in Italia 950 «uscite volontarie»

Unicredit: dividendi, assunzioni e digitale

Sindacati

La **Fabi**

approva:

«Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo». Concordano Unisin, Uilca e First Cisl.

10,8%

Rialzo

Il titolo ieri ha guadagnato il 10,8% a 12,8 euro.

» **Milano** Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed orientale), forte spinta sul digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano. Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia, che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea

di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito Orcel. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche.

In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital&Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. In serata è emerso che in Italia sono previste 950 uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo, (ultima finestra pensione dicembre 2024).



Unicredit vola in Borsa col piano Orcel: cedole per 16 miliardi in 4 anni

IL PIANO

ROMA Parte la riscossa di Unicredit, quasi fosse una sfida a Intesa Sanpaolo: 16 miliardi tra dividendi e buy back, 1,1 miliardi di ricavi in più a quota 17 miliardi (+ 2% l'anno), 500 milioni di costi in meno a 9,4 miliardi, un rapporto costi/ricavi sotto il 50% e un risultato netto a tendere di 4,5 miliardi (+ 10% l'anno). Obiettivi ambiziosi che Andrea Orcel ha messo nero su bianco nel suo primo piano strategico 2021-2024 "Unicredit Unlocked" (Unicredit sbloccato), illustrato ieri mattina, per «liberare il potenziale». E senza intaccare il capitale, dove Gae Aulenti prevede una generazione organica di circa 150 punti base l'anno grazie a una crescita della redditività (Rote al 10% nel 2024) e a un modello a basso assorbimento di capitale mantenendo un Cctl Ratio del 12,5-13%. Piazza Affari ha subito apprezzato, proiettando il titolo in alto per chiudere a 12,8 euro (+ 10,8%).

«Il nuovo piano fissa gli imperativi strategici e gli obiettivi finanziari del nostro percorso verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore», è il riassunto di Orcel davanti agli analisti. «Stiamo investendo nel settore del digitale, dei dati e nel nostro business, riportando i clienti al centro - ha proseguito il banchiere romano -, definendo un nuovo modo di lavorare per i nostri dipendenti e perseguendo un modello a basso assorbimento di capitale con la sostenibilità integrata a tutti i livelli. Con questa strategia otterremo rendimenti significativamente più elevati e in progressiva crescita per i nostri azionisti, facendo crescere il nostro busi-

ness e mantenendo una solida posizione di capitale». La forte spinta al digitale, anche nella gestione dei dati, prevede investimenti complessivi per 2,8 miliardi a fine piano e con una semplificazione-centralizzazione delle fabbriche prodotte da mettere a servizio di tutto il gruppo: riduzione delle cinque partnership assicurative e integrazione delle due piattaforme informatiche con Amundi.

Sulla politica redistributiva, Unicredit prevede di erogare quest'anno 3,7 miliardi, con un dividendo cash pari al 30% dell'utile netto sottostante e buy-back per la parte restante. Cedola che nel 2022 salirà al 35% dell'utile netto, mentre per gli anni seguenti sarà di «almeno il 35%» con la parte restante in riacquisto di azioni proprie. Il target ambizioso di oltre 17 miliardi di ricavi al 2024, prevederà una crescita media annua (cagr) del 2%, e del 4% per le commissioni. La strategia di Orcel è stand alone. «Non escludo e non pianifico m&a», ha detto il banchiere. Le acquisizioni si possono valutare se rispondono alla strategia della banca e i «criteri sono l'idoneità strategica, aiutarci nel Rote, negli obiettivi di distribuzione e rafforzare il business». «Sarebbe prematuro e speculativo commentare su una soluzione di sistema per Mps».

ASSUNZIONI PER IL DIGITALE

Per sostenere il digitale, sono previste 2.100 assunzioni, più 1500 per il business, tra cui 900 in Italia. Orcel non ha rivelato gli esuberi («prima voglio parlare con i sindacati»). «Da Orcel un vero piano di rilancio», è il commento di Lando Sileoni, leader della FABI.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 13 %

IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE

Unicredit promette 16 miliardi ai soci E vola in Borsa: +10,8%

Focus sul digitale e nel 2024 utile oltre i 4,5 miliardi. Orcel: «Le fusioni? Se ci rafforzano»

EQUILIBRI

L'ad: «Monte Paschi? Presto per parlare di una operazione di sistema»

Cinzia Meoni

■ Unicredit promette di distribuire 16 miliardi di euro agli azionisti entro il 2024 (di cui 3,7 nel 2022), tra dividendi (per un terzo circa) e piani di riacquisto di azioni proprie, e il titolo prende il volo a Piazza Affari fino a guadagnare 2,7 miliardi, in termini di capitalizzazione, rispetto alla vigilia e a chiudere la seduta in rialzo del 10,8% a 12,8 euro.

Per di più si tratta, come specificato dall'ad Andrea Orcel nel corso della presentazione del nuovo piano industriale, «di una remunerazione in linea con la generazione organica di capitale per ogni rispettivo esercizio di riferimento» e che, conseguentemente, non include il capitale in eccesso del gruppo. Al termine del triennio la banca di Piazza Gae Aulenti punta a generare un miliardo in più in termini di ricavi (che passeranno dai 16 attesi a fine 2021 a 17), a realizzare 1,2 miliardi in più di profitti (dai 3,3 stimati sul 2021 a oltre 4,5) e a ottenere una riduzione di costi di 500 milioni in valore assoluto, attraverso la capitalizzazione del valore rimasto finora inespresso nel gruppo.

Il piano per il triennio

2022-2024 «Unlocked Unicredit» si fonda su integrazioni, economie di scala e sulla trasformazione digitale dell'istituto (a budget sono previsti investimenti per 2,8 miliardi) all'interno di una crescita organica che non include lo shopping. L'M&A non è in assoluto escluso, ma «faremo fusioni solo se ci rafforzano, il capitale in eccesso ce lo consente», ha ribadito ancora una volta Orcel per poi puntualizzare di considerare eventuali acquisizioni solo se strategiche e accrescitive del valore del gruppo. Il Ceo ha glissato sul fallimento delle trattative con Mps. Parlare di una soluzione di sistema «sarebbe prematuro e speculativo», ha tagliato corto.

Entro fine piano, inoltre, sono previste 3.600 assunzioni nette delle quali 2.100 relative al digital e 1.500 al business bancario (1.700 i nuovi ingressi in Italia). Orcel non ha voluto commentare, invece, le voci relative a 3mila ulteriori esuberanti a livello di gruppo su base volontaria. Questa parte è demandata al confronto con i sindacati che è iniziato ieri pomeriggio. «Vale sempre il concetto espresso dalle organizzazioni sindacali in tutti i piani industriali: una assunzione ogni due uscite volontarie», ha ribadito **Lando Maria Sileoni**, segretario nazionale **Fabi**. «Per la

prima volta - ha aggiunto - c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili con una prospettiva temporale non di corto termine».

Come spiegato dallo stesso Orcel, l'obiettivo della strategia è «portare le nostre 13 banche ad agire come un gruppo pienamente integrato», con una «gestione centralizzata laddove produca valore» e un modello operativo che riporti all'interno le competenze chiave, così da poter realizzare una crescita costante dei ricavi (del 2% circa all'anno), una accelerazione sulla redditività (il Roce è atteso a fine piano al 10%, ben oltre le stime degli analisti, dal 7% previsto sul 2021) e ottenere infine un rapporto tra costi e ricavi al 50% (dall'attuale 56%). A livello di capitale la banca si attende nel 2024 un indice di patrimonializzazione Cet1 del 12,5-13% (dal 13,5-14% stimato sul 2021). Gli obiettivi hanno sorpreso gli analisti che, dopo aver promosso il piano, si stanno affrettando in queste ore a rivedere le stime sul gruppo. Per Citi «Indiana Jones ha trovato il tesoro», mentre Bnp Paribas titola su «buyback di Babbo Natale e solidi target», persino Kbw che pure solleva alcuni dubbi sui target aggressivi e su un costo del rischio giudicato basso, si chiede: «Babbo Natale sta arrivando?».



Superficie 37 %

3.600

Il nuovo piano strategico
di Unicredit prevede 3.600
assunzioni, di cui 2.100
nel settore digital



SVILUPPO L'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha presentato ieri il nuovo piano industriale al 2024

Unicredit assume e promette ai soci 16 miliardi di euro

Nel prossimo triennio arriveranno 3.600 nuove figure
Plaudono i sindacati: «Finalmente c'è un piano di rilancio»

BALZO IN BORSA: +10,8%

Anche il mercato apprezza il piano dell'istituto bancario e il titolo torna su livelli pre Covid

MILANO

Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano. Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle caratteristiche principali. Il gruppo infatti finanzia

questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Carte coperte, invece, sui eventuali tagli. I 600 milioni di costi una tantum che verranno contabilizzati nel quarto trimestre «suggeriscono circa 3.000 esuberanti», scrivono gli analisti di Kepler Cheuvreux.

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileo, che su il tema degli esuberanti dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni il segretario di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto». Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas.



Andrea Orcel, 58 anni, ad di Unicredit

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 37 %

Il piano di Orcel

Unicredit promette 16 miliardi di cedole

L'ad annuncia grandi soddisfazioni per i soci con l'obiettivo al 2024 di oltre 17 miliardi di ricavi e 4,5 miliardi di profitti. Risultati affidati anche alla svolta digitale e a 3.600 assunzioni. Su Mps la porta resta socchiusa: «Se possiamo essere utili, lo faremo»

STABILITÀ

«Questo piano ci prepara al successo e alla stabilità oltre il 2024. È una fase di crescita»

ITALIA CENTRALE

«L'Italia resta centrale, un mercato dove siamo redditizi e vediamo opportunità».

NINO SUNSERI

■ Si accendono le luci di Natale sul piano di Unicredit. L'amministratore delegato Andrea Orcel si getta alle spalle l'infelice trattativa con il Tesoro per Mps e mette sotto l'albero «Unicredit unlocked». Una confezione ricca di soddisfazioni per gli azionisti e di promesse per la Borsa. Un programma che fra dividendi e riacquisto di azioni sul mercato vale 16 miliardi fino al 2024 di cui 3,7 miliardi già nel 2022. Piazza Affari che non si aspettava tanta generosità risponde con un applauso scrosciante che vale un rialzo del 10,8% a 12,7 euro. Il valore di mercato sale a 28,5 miliardi. «L'obiettivo del piano» spiega l'amministratore delegato, «è quello di far emergere il valore intrinseco e inespresso dalla più internazionale delle banche italiane, presente, oltre che nel nostro Paese, anche in Germania, Austria e nell'Est Europa».

Con questa strategia Unicredit punta ad arrivare a fine piano, nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi, rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti da 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un vincolo patrimoniale di almeno il 12,5-13 per cento.

SPIRAGLIO PER MPS

Molte domande. ovviamente, si concentrano sulla trattativa con il Tesoro per Mps. «Avevamo una soluzione concordata con il governo ed eravamo pronti a metterla in pratica, ma

sfortunatamente non è stato possibile chiudere ai termini stabiliti inizialmente». Tuttavia, un po' a sorpresa non chiude definitivamente la porta dichiarandosi disponibile a una eventuale operazione di sistema: «Se ci saranno modi in cui potremo essere utili, lo faremo» ha detto.

Lo stop a Siena non esclude possibili operazioni straordinarie. Ma a tre condizioni: valenza strategica e industriale, forza della rete distributiva e un rendimento del 10% nel 2024.

Il successo del piano è affidato alla svolta digitale. A servizio della funzione trasversale guidata dalla cinese Jingle Pang che Orcel ha voluto espressamente, sono previsti investimenti per 2,8 miliardi e 2.100 assunzioni. A queste risorse si aggiungeranno altre 1.500 persone (900 in Italia) nella rete. Complessivamente entreranno in azienda 3.600 impiegati. A chi gli chiedeva maggiori dettagli sul personale in uscita (le indiscrezioni parlano di 3.000 tagli considerato il taglio dei costi da 9,9 a 9,4 miliardi), ha risposto: «Non posso fornire dettagli, perché stiamo discutendo con i sindacati. Ovviamente ci sarà una riduzione del personale, ma anche assunzioni» che però «saranno concentrate su figure professionali di nuovo tipo per rendere la banca più efficiente con queste nuove competenze».

La trattativa deve essere avviata sul binario giusto vista la reazione positiva dei sindacati. «Il piano illustrato da Andrea Orcel presenta linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo» dice Fulvio Furlan,

segretario della Uilca, «in particolare, apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese».

LA CENTRALITÀ DELL'ITALIA

L'Italia, infatti, resta centrale per la banca «un mercato dove siamo redditizi, dove cresciamo e dove vediamo opportunità». Di conseguenza «se ci saranno opportunità di accelerare le prenderemo, altrimenti siamo fiduciosi che la nostra struttura raggiungerà gli obiettivi» prefissati con il piano. L'ultimo passaggio sulle assicurazioni dov'è prevista la semplificazione delle alleanze. Specie nel settore Danni dove la banca ha ben cinque partner. Le polizze fanno parte delle attività della fabbrica Individual Solutions. Per l'assicurazione Vita nel piano sono stimati ricavi al 2024 pari a 700 milioni (con una crescita media annua dell'1%) e per i Danni pari a 200 milioni (+19% annuo).

«Questo piano» conclude Orcel, «ci prepara al successo e alla stabilità oltre il 2024. Sono orgoglioso di guidare Unicredit attraverso la prossima fase di crescita e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e so che vinceremo».

«Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», ha commentato il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 49 %



L'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel

Boom Unicredit Ai soci 16 miliardi e assume col digitale

Il titolo vola in Borsa. Orcel: «M&A se aumenta la redditività»
In Italia 950 esuberi, il gruppo prevede 3.600 nuovi contratti

Fabio Perego

MILANO

● Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da

subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Per quanto riguarda i tagli, in Italia il piano prevede 950 uscite, anche su «base volontaria» e «principalmente concentrate nelle funzioni centrali», con «diverse forme di esodo privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e incentivazioni di natura individuale».

I sindacati plaudono alla nuova strategia. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il se-

gretario generale della FABI, Lando Maria Silconi che sul tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto». Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva», afferma Citi, che giudica «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024 rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno. È previsto inoltre un aumento i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640





Il palazzo Unicredit a Milano ANSA

Mutuo Giovani Crédit Agricole

Finanziato fino al **100%** del valore dell'immobile
perché **crediamo nella tua indipendenza.**

INQUADRA IL QR CODE E CALCOLA LA TUA RATA

CRÉDIT AGRICOLE

Unicredit vola sul piano Orcel: cedole per 16 miliardi in 4 anni

► Il titolo a Piazza Affari ha guadagnato quasi l'11% ► L'ad: «Fissati i programmi strategici di lungo periodo Ricavi per 17 miliardi e taglio costi per 500 milioni non escludo ma non pianifico una stagione di fusioni»

**LA SVOLTA DIGITALE
PORTERÀ
3.600 ASSUNZIONI
SUGLI ESUBERI
PRIMA GLI INCONTRI
CON I SINDACATI
IL PIANO**

ROMA Parte la riscossa di Unicredit, quasi fosse una sfida a Intesa Sanpaolo: 16 miliardi tra dividendi e buy back, 1,1 miliardi di ricavi in più a quota 17 miliardi (+2% l'anno), 500 milioni di costi in meno a 9,4 miliardi, un rapporto costi/ricavi sotto il 50% e un risultato netto a tendere di 4,5 miliardi (+10% l'anno). Obiettivi ambiziosi che Andrea Orcel ha messo nero su bianco nel suo primo piano strategico 2021-2024 "Unicredit Unlocked" (Unicredit sbloccato), illustrato ieri mattina, per "liberare il potenziale". E senza intaccare il capitale, dove Gae Aulenti prevede una generazione organica di circa 150 punti base l'anno grazie a una crescita della redditività (Rote al 10% nel 2024) e a un modello a basso assorbimento di capitale mantenendo un Ceti Ratio del 12,5-13%.

Piazza Affari ha subito apprezzato il nuovo perimetro operativo, proiettando il titolo in alto per chiudere a 12,80 euro (+10,8%).

«Il nuovo piano fissa gli imperativi strategici e gli obiettivi finanziari del nostro percorso verso una

nuova stagione di crescita e creazione di valore», è il riassunto di Orcel davanti agli analisti.

«Stiamo investendo nel settore del digitale, dei dati e nel nostro business, riportando i clienti al centro - ha proseguito il banchiere romano -, definendo un nuovo modo di lavorare per i nostri dipendenti e perseguendo un modello a basso assorbimento di capitale con la sostenibilità integrata a tutti i livelli. Con questa strategia otterremo rendimenti significativamente più elevati e in progressiva crescita per i nostri azionisti, facendo crescere il nostro business e mantenendo una solida posizione di capitale».

LE SOCIETÀ-PRODOTTO

La forte spinta al digitale, anche nella gestione dei dati, prevede investimenti complessivi per 2,8 miliardi a fine piano e con una semplificazione-centralizzazione delle fabbriche prodotto (Corporate Solutions e Individual Solutions) da mettere a servizio di tutto il gruppo: riduzione delle cinque partnership assicurative e integrazione delle due piattaforme informatiche con Amundi. L'accelerazione delle commissioni punta a recuperare quote di mercato verso i competitors.

Sulla politica redistributiva, Unicredit prevede di erogare quest'anno 3,7 miliardi, con un dividendo cash pari al 30% dell'utile

netto sottostante e buyback per la parte restante. Cedola che nel 2022 salirà al 35% dell'utile netto, mentre per gli anni seguenti sarà di «almeno il 35%» con la parte restante in riacquisto di azioni proprie.

Il target ambizioso di oltre 17 miliardi di ricavi al 2024, prevederà una crescita media annua (cagr) del 2%, e del 4% per le commissioni, secondo una tabella di marcia che Gae Aulenti ha calibrato su «una crescita del Pil nei propri mercati di 20 punti al di sopra della media dell'Eurozona», Paesi a cui è destinato il 50% delle erogazioni complessive del Recovery Fund europeo.

La strategia di Orcel è stand alone. «Non escludo e non pianifico m&a», ha detto il banchiere. Le m&a si possono valutare se rispondono alla strategia della banca e i «criteri sono l'idoneità strategica, aiutarci nel Rote, negli obiettivi di distribuzione e rafforzare il business». «Sarebbe prematuro e speculativo commentare su una soluzione di sistema per Mps». Concludendo, «il piano prepara un successo oltre 2024».

Per sostenere il digitale, sono previste 2.100 assunzioni, più 1500 per il business, tra cui 900 in Italia. Orcel non ha fatto disclosure sugli esuberi («prima voglio parlare con i sindacati»). «Da Orcel un vero piano di rilancio», è il commento di

Lando Sileoni, leader della FABI.

r.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel



Superficie 32 %

CREDITO

Il piano di Unicredit: 16 miliardi di dividendi con la svolta digitale

Luigi Dell'Olio / MILANO

Obiettivi ambiziosi, ma non utopistici, che il ceo Andrea Orcel e i suoi collaboratori sembrano in grado di centrare, consentendo così a UniCredit di cambiare rotta dopo anni in cui la priorità è stata tagliare. Si può sintetizzare così il giudizio degli analisti in relazione al piano industriale presentato ieri dalla banca di Piazza Gae Aulenti, che punta a una forte accelerazione sul fronte dei ricavi e della redditività. Il titolo ha vissuto una seduta brillante a Piazza Affari chiudendo con un balzo in avanti del 10,82% a quota 12,80 euro. Dopo anni di dismissioni che hanno ridotto il perimetro di gruppo e di conseguenza le entrate, Orcel ha assicurato che è il momento di tornare alla crescita, con benefici per gli azionisti, ai quali sono stati promessi dividendi per non meno di 16 miliardi di euro nei 4 anni del piano, di cui 3,7 miliardi a valere sull'esercizio 2021, con un dividendo cash pari al 30% dell'utile netto sottostante e un buyback per la parte restante. Il piano, denominato UniCredit Unlocked, prevede 2,8 miliardi di investimenti per accelerare sulla trasformazione digitale, con 2.100 assunzioni nette nel comparto che si aggiungono alle 1.500 previste nel business (di cui 900 in Italia). Un programma che riceve il plauso dai sindacati, dopo anni di tensioni dovute ai numerosi piani di ridimensionamento degli organici conseguenti al-

la cura dimagrante imposta per riportare in equilibrio i conti. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine» sottolinea in una nota [Lando Maria Sileoni](#), segretario generale della FABI, il primo sindacato del settore bancario. La crescita, ha spiegato Orcel, sarà in primo luogo di tipo organico. Dopo il fallimento delle trattative con Mps, la strada delle acquisizioni non è del tutto archiviata, ma sarà percorsa solo se si presenteranno opportunità. «L'm&a può essere un acceleratore della crescita soltanto se si concretizza alle giuste condizioni». A fronte di una grande attenzione sul fronte della solidità patrimoniale (tra 3 anni il Cet1 è atteso a non meno del 12,5-13%), è prevista un'accelerazione dei ricavi al ritmo del 2% annuo (il doppio per le commissioni) per arrivare tra 3 anni a quota 17 miliardi. Mentre l'utile netto del 2024 dovrebbe superare i 4,5 miliardi contro i 3,3 miliardi previsti sia per il 2021, sia per il 2022. «Stiamo costruendo la banca per il futuro dell'Europa, collegando 15 milioni di clienti e 87 mila dipendenti in un percorso unificato che abbraccia 13 banche e 4 macroaree geografiche in Europa» ha sottolineato. Nuovi tagli non mancheranno, ma in misura limitata, non oltre i 500 milioni di euro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Orcel, Ceo di Unicredit

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

IL PIANO DI ORCEL

Tra buyback e cedole Unicredit destinerà ai soci 16 miliardi nei prossimi 3 anni

LA BORSA PROMUOVE IL PIANO CHE PREVEDE UNA GENEROSA REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI

Da Unicredit 16 miliardi ai soci

*Al 2024 dividendi cash e buyback, rilancio delle fabbriche,
forte spinta sulle commissioni e 3.600 nuove assunzioni*

Sileoni (Fabi): è una vera strategia. Il titolo strappa: +10,8%

DI LUCA GUALTIERI

Dopo un lungo periodo di sacrifici, gli azionisti di Unicredit potrebbero essere ricompensati nell'arco del nuovo piano industriale presentato ieri dal ceo Andrea Orcel. Se con una punta di sarcasmo gli analisti di Kwb si sono spinti ad accostare gli annunci del banchiere ai doni di Babbo Natale, è fuor di dubbio che la strategia sia stata accolta con entusiasmo dal mercato, come dimostra il corso del titolo: ieri il prezzo è salito del 10,82% a 12,8 euro, riguadagnando così il livello pre-pandemia del febbraio 2020. Il piano, battezzato Unicredit Unlocked, prevede per gli azionisti una remunerazione di almeno 16 miliardi entro il 2024 tra cedole e riacquisto di titoli (buyback). Sul 2021 la banca distribuirà 3,7 miliardi e circa lo stesso ammontare l'anno successivo. «Da lì in avanti questa distribuzione di capitale dovrà aumentare per raggiungere o superare i 16 miliardi nell'arco del piano», ha sottolineato Orcel nel corso della presentazione.

Questa strategia deriva da target aggressivi sul fronte della redditività e del contenimento dei costi: Unicredit punta infatti a raggiungere nel 2024 un Rote superiore al 10% e un rapporto cost/income inferiore al 50%. In che modo? La banca prevede ricavi netti in crescita del 2% annuo, con commissioni nette in rialzo del 4% e un utile netto a +10%. Al termine del piano quindi i ricavi do-

vrebbero complessivamente salire di 1,1 miliardi a oltre 17 miliardi, portando l'utile netto sopra i 4,5 miliardi. Sul fronte dei costi invece è previsto un risparmio lordo di 1,5 miliardi, di cui più dei due terzi saranno reinvestiti. La riduzione netta entro il 2024 sarà quindi di 500 milioni, al netto di 600 milioni di investimenti e di 500 milioni di inflazione. La scelta di puntare sugli investimenti è legata soprattutto alla scommessa che la banca intende fare sulle nuove tecnologie. Saranno infatti messi sul piatto 2,8 miliardi totali e avviati quattro progetti chiave: User Experience, New Digital Offering, Payments value Chain e Cyber Security.

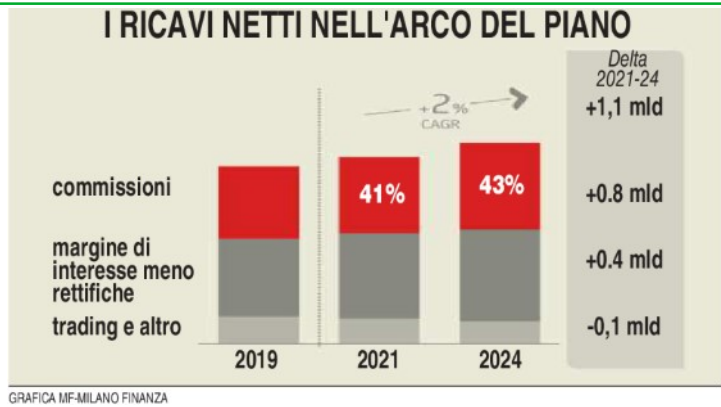
Per quanto riguarda il capitale, Unicredit punta a raggiungere un Cet1 ratio target del 12,5-13%, con 150 punti base di generazione organica media annua di capitale, mentre sul fronte dell'asset quality il rapporto tra esposizioni deteriorate lorde e totale crediti lordi è previsto in miglioramento al 3,5% e il rapporto tra le esposizioni deteriorate nette e il totale dei crediti netti sarà stabile all'1,8 per cento circa nel 2024. Novità anche sul personale, visto che la banca ha messo in cantiere 3.600 nuove assunzioni nette nelle aree business e digital & data. Nel business è prevista l'assunzione di 1.500 persone in tutte le macroaree geografiche, di cui 900 in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo.

Come emerso nelle scorse settimane, particolare attenzione è andata alle alleanze commerciali in essere. «Nell'ambito del nuovo piano strategico al 2024», ha spiegato Orcel, «la banca varerà un modello di partnership semplificato, specialmente nel settore Danni, e prevede di ottenere una maggiore efficacia commerciale con l'assunzione di specialisti e di offrire una gamma di prodotti arricchita con una gamma completa di soluzioni». Il business assicurativo rientra nelle attività della fabbrica prodotto Individual Solutions, per cui si prevedono ricavi a quota 3 miliardi nel 2024, con una crescita media annua del 5%. L'altra fabbrica prodotto, Corporate Solutions, avrà oltre 5 miliardi di ricavi 2024 (+4% medio annuo), con un focus particolare sullo sviluppo delle attività di advisory e capital markets, il cui fatturato salirà dell'11% medio annuo a quota 500 milioni. «Stiamo costruendo la banca per il futuro dell'Europa, mettendo la nostra clientela al centro di tutto quello che facciamo, collegando 15 milioni di clienti e 87.000 dipendenti in un percorso unificato», ha commentato



Superficie 64 %

Orcel. Positivo anche il giudizio dei sindacati: «Quello presentato oggi dall'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel», ha spiegato il segretario della Fabi Lando Sileoni, «è un piano industriale che segna una netta svolta rispetto alla passata gestione del gruppo, a dir poco disastrosa, che abbiamo sempre contrastato in ogni ambito». (riproduzione riservata)



IL PIANO STRATEGICO

Unicredit, 16 miliardi
di dividendi in tre anni
forte spinta sul digitale

Luigin Dell'Olio / MILANO

Obiettivi ambiziosi, ma non utopistici, che il ceo Andrea Orcel e i suoi collaboratori sembrano in grado di centrare, consentendo così a UniCredit di cambiare rotta dopo anni in cui la priorità è stata tagliare. Si può sintetizzare così il giudizio degli analisti in relazione al piano industriale presentato ieri dalla banca di Piazza Gae Aulenti, che punta a una forte accelerazione sul fronte dei ricavi e della redditività. Il titolo ha vissuto una seduta brillante a Piazza Affari tanto da chiudere con un balzo in avanti del 10,82% a quota 12,80 euro. Dopo anni di dismissioni che hanno ridotto sensibilmente il perimetro di gruppo, e di conseguenza le entrate, Orcel ha assicurato che è il momento di tornare alla crescita, con benefici per gli azionisti, ai quali sono stati promessi dividendi per non meno di 16 miliardi di euro nei quattro anni del piano, di cui 3,7 miliardi a valere sull'esercizio 2021, con un dividendo cash pari al 30% dell'utile netto sottostante e un buyback per la parte restante.

Il piano, denominato UniCredit Unlocked, prevede 2,8 miliardi di investimenti per accelerare sulla trasformazione digitale, con 2.100 assunzioni nette nel comparto che si aggiungono alle 1.500 previste nel business (di cui 900 in Italia). Un programma che riceve il plauso dai sindacati, dopo anni di tensioni dovute ai numerosi

piani di ridimensionamento degli organici conseguenti alla cura dimagrante imposta per riportare in equilibrio i conti. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», sottolinea in una nota **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi, il primo sindacato del settore bancario.

La crescita, ha spiegato Orcel, sarà in primo luogo di tipo organico. Dopo il fallimento delle trattative con Mps, la strada delle acquisizioni non è del tutto archiviata, ma sarà percorsa solo se si presenteranno opportunità. «L'm&a può essere un acceleratore della crescita soltanto se si concretizza alle giuste condizioni», è la sua analisi. A fronte di una grande attenzione sul fronte della solidità patrimoniale (tra tre anni il Cet1 è atteso a non meno del 12,5-13%), è prevista un'accelerazione dei ricavi al ritmo del 2% annuo (il doppio per le commissioni) per arrivare tra tre anni a quota 17 miliardi. Mentre l'utile netto del 2024 dovrebbe superare i 4,5 miliardi contro i 3,3 miliardi previsti sia per il 2021, sia per il 2022. «Stiamo costruendo la banca per il futuro dell'Europa, collegando 15 milioni di clienti e 87.000 dipendenti in un percorso unificato che abbraccia 13 banche e 4 macroaree geografiche in Europa», ha sottolineato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ceo Andrea Orcel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

Unicredit, 16 miliardi ai soci

FOCUS DIGITALE Previste 3.600 nuove assunzioni. Ma 950 uscite volontarie

MILANO - Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano. Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», ha spiegato da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche.

In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un tota-

le di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo.

Ma in Italia il piano prevede una «manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro (Ftse) «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo, (ultima finestra pensione dicembre 2024) privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà (ultima finestra aprile 2028) e incentivazioni di natura individuale». Secondo la comunicazione inviata dal gruppo ai sindacati e Abi secondo cui «si terrà conto delle circa 200 adesioni già raccolte nel precedente piano».

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale [della FABI, Lando Maria Sileoni](#) che su il tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni il segretario di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indi-

spensabile il confronto». Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024.

Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024 «rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno». Nelle pieghe del piano è previsto anche un aumento i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un Cet1 di almeno il 12,5-13%.

Il gruppo metterà inoltre al servizio di tutte le quattro macro aree geografiche in cui opera due fabbriche prodotte centralizzate che si chiameranno Corporate Solutions e Individual Solutions. Mentre nell'ambito della sostenibilità ha in programma un investimento di 100 milioni per la parità retributiva. Focus anche sul business assicurativo con la partnership che resta il modello «giusto al momento», anche se non è da escludere nel futuro la via dell'internalizzazione.

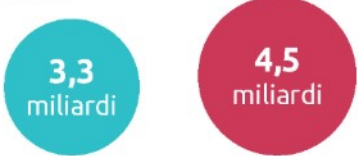


Il piano strategico Unicredit

● 2021 ● 2024

LE DIFFERENZE

UTILE



RICAVI NETTI
oltre 16 miliardi
oltre 17 miliardi



RAPPORTO COSTI/RICAVI



GLI OBIETTIVI

DISTRIBUZIONE
DEGLI UTILI AI SOCI

16 miliardi in 4 anni



RIDUZIONE DEI COSTI
500 milioni nel 2024

LE MOSSE

INVESTIMENTI

2,8 miliardi
su dati e digitale



ASSUNZIONI

3.600



ANSA

Unicredit 16 miliardi per i soci

In vista 3.600 assunzioni nette, 950 esuberi in Italia. Acquisizioni se sale la redditività. Ok dei sindacati, su il titolo

■ **MILANO** Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo e cash e acquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate **Andrea Orcel**, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo.

Il piano di Unicredit prevede poi «per l'intera geografia Italia del gruppo una manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e incentivazioni di natura individuale».

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** che su temi degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni il segretario di **Uilca**, **Fulvio Furlan**, di **Unisin**, **Emilio Contrasto** e di **First Cisl** **Riccardo Colombani** che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto». Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). «L'impegno sui dividendi e sul buy-back è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di **Exane Bnp Paribas**. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», affermano gli analisti di **Citi**, che giudicano «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024 «rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno».

Nelle pieghe del piano è previsto anche un aumento i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un **Cet1** di almeno il 12,5-13%. Il gruppo metterà inoltre al servizio di tutte le quattro macro aree geografiche in cui opera due fabbriche prodotte centralizzate che si chiameranno **Corporate Solutions** e **Individual Solutions**. Mentre per la sostenibilità ha in programma un investimento di 100 milioni per la parità retributiva. Focus anche sul business assicurativo con la partnership che resta il modello «giusto al momento», anche se non è da escludere nel futuro la via dell'internalizzazione.

Il piano strategico Unicredit

● 2021 ● 2024

LE DIFFERENZE

UTILE

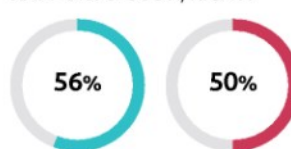


RICAVI NETTI

oltre 16 miliardi

oltre 17 miliardi

RAPPORTO COSTI/RICAVI



GLI OBIETTIVI

DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI AI SOCI

16 miliardi in 4 anni

RIDUZIONE DEI COSTI

500 milioni nel 2024

LE MOSSE

INVESTIMENTI

2,8 miliardi su dati e digitale

ASSUNZIONI

3.600



ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 25 %

Boom Unicredit Ai soci 16 miliardi Assume col digitale

Borsa d'oro. Vola il titolo (+10,8%). L'a.d. Orcel: «M&A se aumenta la redditività». Nel complesso i nuovi ingressi netti saranno 3.600. In Italia gli esuberi saranno 950

■ Tra dividendi cash e riacquisto di azioni agli azionisti nel 2022 andranno 3,7 miliardi di euro

■ La strategia del manager al 2024 punta a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo

■ «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo» dice **Sileoni**

MILANO

FABIO PEREGO

Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Linee strategiche

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittabile». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve

per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs.

E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Il piano di Unicredit prevede poi «per l'intera geografia Italia del gruppo una manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e incentivazioni di natura individuale». I sindacati plaudono alla strategia di Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, che si basa

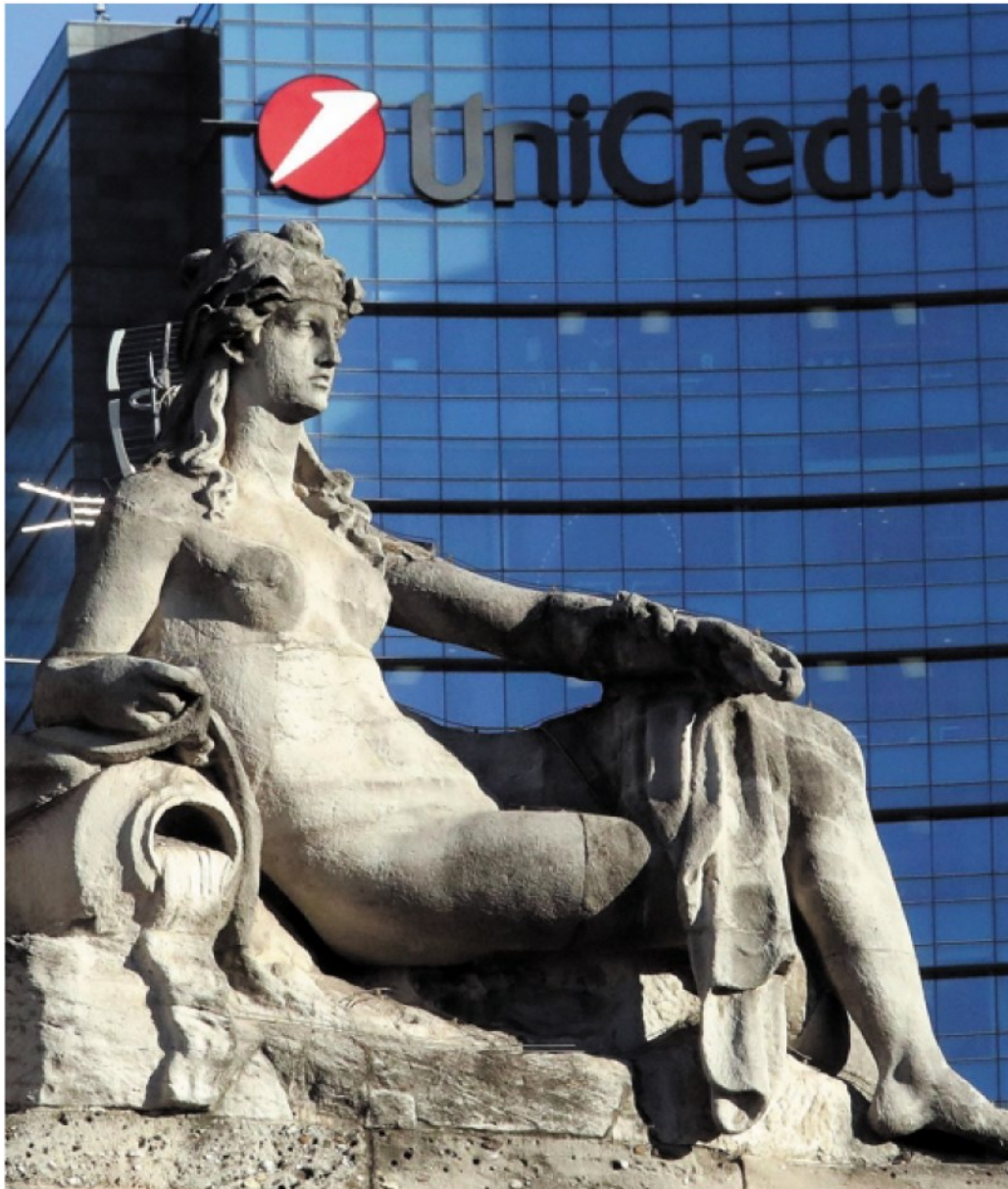
su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani.

Mercati

Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore alle attese e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita ai soci entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024» rispetto ai 3,3 miliardi attesi nel 2021.



Superficie 37 %



Il centro direzionale della Unicredit a Milano ANSA

PIANO INDUSTRIALE

di Nino Sunseri

Unicredit exploit in Borsa

A Unicredit Babbo Natale arriva in anticipo. L'ad Andrea Orcel ha messo sotto l'albero un ricco piano industriale.

a pagina XII

IL PROGRAMMA DI UNICREDIT FRA DIVIDENDI E RIACQUISTO DI AZIONI SUL MERCATO

ORCEL PRESENTA IL PIANO INDUSTRIALE PROMESSO UN PIANO DA 16 MILIARDI

*Piazza Affari che non si aspettava
tanta generosità risponde
con un applauso che vale
un rialzo del 10,8%*

*Si punta ad arrivare nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi rispetto
ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti
dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi*

ASSUNZIONI

Si aggiungeranno
altre 1.500
persone (900 in Italia)
nella rete dell'istituto
di NINO SUNSERI

A Unicredit Babbo Natale arriva in anticipo. L'amministratore delegato Andrea Orcel ha messo sotto l'albero un piano industriale ("Unicredit unlocked") ricco di soddisfazioni per gli azionisti e per tutto il mercato. Un programma che fra dividendi e riacquisto di azioni sul mercato vale 16 miliardi fino al 2024 di cui 3,7 miliardi già a valere sul bilancio 2021. Piazza Affari che non si aspettava tanta generosità risponde con un applauso che vale

un rialzo del 10,8% a 12,7 euro raggiungendo una capitalizzazione di 28,5 miliardi.

"L'obiettivo del piano - spiega l'amministratore delegato - è quello di far emergere il valore intrinseco e inespresso dalla più internazionale delle banche italiane". Con questa strategia Unicredit punta ad arrivare a fine piano, nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi.

Molte domande si sono concentrate sulla trattativa per Mps.

"Avevamo una soluzione concordata con il governo ed eravamo pronti a metterla in pratica, ma sfortunatamente non è stato possibile chiudere ai termini stabiliti inizialmente". Non chiude

la porta a possibili operazioni di sistema anche se per il momento è prematuro parlarne. Lo stop a Siena non esclude possibili operazioni straordinarie. Ma a tre condizioni: valenza strategica e industriale, forza della rete distributiva e un rendimento del 10% nel 2024.

Il successo del piano è affidato alla svolta digitale. A servizio della funzione trasversale guidata dalla cinese Jingle Pang che Orcel ha voluto espressamente, sono previsti investimenti per 2,8 miliardi e 2.100 assunzioni.



A queste risorse si aggiungeranno altre 1.500 persone (900 in Italia) nella rete. Complessivamente entreranno in azienda 3.600 impiegati. A chi gli chiedeva maggiori dettagli sul personale in uscita, visto che indiscrezioni parlano di 3.000 tagli, ha risposto: "Non posso fornire dettagli, perché stiamo discutendo con i sindacati. Ovviamente ci sarà una riduzione del personale, ma anche assunzioni" che però "saranno concentrate su figure professionali di nuovo tipo per rendere la banca più efficiente con queste nuove competenze".

La trattativa deve essere avviata sul binario giusto vista la reazione positiva dei sindacati.

"Il piano illustrato da Andrea Orcel presenta linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo - dice Fulvio Furlan, segretario della Uilca- In particolare, apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese".

L'Italia, infatti, resta centrale per la banca "un mercato dove

siamo redditizi, dove cresciamo e dove vediamo opportunità". Di conseguenza "se ci saranno opportunità di accelerare le prenderemo, altrimenti siamo fiduciosi che la nostra struttura raggiungerà gli obiettivi" prefissati con il piano. L'obiettivo è di arrivare a due miliardi di utile nel 2024.

L'ultimo passaggio sulle assicurazioni dov'è prevista la semplificazione delle alleanze. Specie nel settore Danni dove la banca ha ben cinque partner. Le polizze fanno parte delle attività della fabbrica Individual Solutions. Per l'assicurazione Vita nel piano sono stimati ricavi al 2024 pari a 700 milioni (con una crescita media annua dell'1%) e per i Danni pari a 200 milioni (+19% annuo).

La nostra rete pan-europea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso", ha spiegato Andrea Orcel aggiungendo che "Questo piano non si limita al breve termine, ma ci prepara anche al successo e alla stabilità nel lungo periodo, oltre il 2024. Sono orgoglioso di guidare UniCredit attraverso la

prossima fase di crescita e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e so che vinceremo, nel modo giusto, insieme", aggiunge. 15 milioni di clienti e 87.000 dipendenti di 13 banche e 4 macroaree geografiche in Europa - Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale.

"Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine", sottolinea il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** commentando il piano.

"L'impegno sui dividendi e sul buyback e' di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che piu' del 60% della capitalizzazione di mercato verra' restituita agli azionisti entro il 2024.", commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas.

Il piano di remunerazione "e' superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato", afferma Citi, che giudica "nel complesso realistico" l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024" rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno,

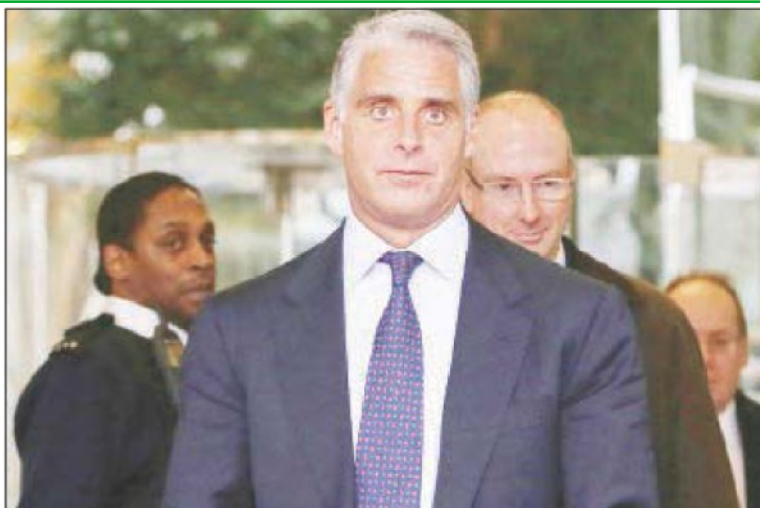
LA PAROLA CHIAVE



Capitalizzazione

La capitalizzazione azionaria o capitalizzazione di mercato (in inglese market capitalization o market cap) è il valore di mercato totale delle azioni di una società, ovvero al valore di tutte le azioni esistenti e già in circolazione (outstanding shares) e indicante dunque quanto denaro ha racimolato un'azienda (e.g. una società per azioni/corporation) tramite la vendita di azioni nel mercato, anche attraverso una borsa. La market cap è uno dei concetti base della corporate finance. La capitalizzazione riflette solo il valore patrimoniale di una società.

La scelta della struttura del capitale di un'impresa ha un impatto significativo sul modo in cui viene ripartito il valore complessivo di un'impresa tra capitale e debito. Una misura più completa è il valore dell'impresa, che ha effetto sul debito in circolazione, sulle azioni privilegiate e su altri fattori.



L'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel



Presentato il piano industriale di Unicredit

IL PIANO TRIENNALE

Unicredit, in tre anni 16 miliardi ai soci con 3.600 assunzioni

L'ad Orcel convince
la Borsa (+10,82%)
Non esclude la crescita
tramite acquisizioni:
"Ma non le possiamo
ancora pianificare"

**Al 2024 previsti utili
per 4,5 miliardi
e sviluppo dell'area
Digital&Data**

di Andrea Greco

MILANO – Andrea Orcel prova a "sbloccare Unicredit" nel suo primo piano strategico. Il nuovo capozien- da lo fa con una ricomposizione del business che avvantaggia le attività a minore impatto sul capitale, una crescita dell'utile netto dai 3,3 miliardi attuali a 4,5 nel 2024, e soprattutto la distribuzione di 16 miliardi di euro nel triennio, tra cedole in contanti e riacquisto di azioni: i primi 3,7 miliardi in primavera sull'utile 2021. Ieri sera ha avviato, con mandato a Jp Morgan, il riacquisto di azioni fino a 652 milioni di euro.

Sarebbe bastato anche meno per scaldare gli animi degli investitori, dopo un decennio di stenti e valutazioni depresse: difatti Unicredit è salita subito a due cifre dopo una sospensione per troppo rialzo, fino alla chiusura a 12,8 euro, +10,82%. Il piano, oltre a sancire il ritorno alla remunerazione per gli azionisti, è piaciuto anche ai sindacati di categoria: **Fabi**, Uilca, Unisin-Confasal l'hanno lodato per la «visione della banca nel Paese», «la rottura col passato», «l'idea di rilancio». Aiuta, in questo caso, anche la previsione di assumere 3.600 risorse nette, di cui 2.100 nel settore Digital & Data, ambito che per la banca è «una chiara priorità strategica», e vedrà nel triennio l'investimento di 2,8 miliar-

di di euro. Il dato degli ingressi è peraltro superiore alle stime - ufficiose - di uscite volontarie da negoziare nei prossimi tre anni in Unicredit, e pari a circa 3 mila lavoratori.

«Unicredit Unlocked fissa gli imperativi strategici e gli obiettivi finanziari del nostro percorso verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore - ha detto Orcel agli investitori -. Con questa strategia otterremo rendimenti significativamente più elevati e in progressiva crescita per i nostri azionisti, facendo crescere il nostro business e tenendo una solida posizione di capitale. Sono sicuro che vinceremo, nel modo giusto, insieme». La strategia del banchiere ex Ubs agisce su «tre leve operative interconnesse»: efficienza nei costi, minore assorbimento di capitale degli attivi di rischio e crescita dei ricavi netti del 2% circa ogni anno. «Le prime due leve sono nelle nostre mani - ha aggiunto l'ad - la terza impone di creare alfa», che nel gergo finanziario significa fare meglio del settore di riferimento. I costi, quindi, sono visti ridursi di 500 milioni nell'arco di piano, portando dal 56 al 50% il rapporto con i ricavi, che a loro volta saliranno di 1,1 miliardi, non tanto per l'aumento del credito (quello "speciale" limerà dell'1%) ma per la corsa di certe attività a più basso consumo di capitale: come la consulenza e i mercati (+11% di crescita annua media di ricavo), i pagamenti (+5%), la custodia titoli (+14%), le polizze danni e rischi (+19%). Sul fronte polizze Orcel ha annunciato «un modello di partnership semplificato», specie nei dan-

ni, per ottenere «maggiore efficacia commerciale con l'assunzione di specialisti e di offrire una gamma arricchita di prodotti». Le partnership sono «il modello giusto al momento», ha aggiunto Orcel: ma non è escluso che dal 2024, quando scadranno gli accordi, Unicredit non preferirà internalizzare il fruttuoso business delle polizze. Orcel è tornato a parlare di fusioni, a un mese e mezzo dalla rottura col Tesoro sul dossier Mps. «Non escludiamo acquisizioni ma neanche le possiamo pianificare. Il punto di partenza è la crescita organica, ma è il mio lavoro esplorare tutte le opportunità». Il banchiere romano ha indicato tre condizioni necessarie: «Se sono adatte alla strategia, se rafforzano la rete, se ci aiutano a raggiungere una redditività del 10% e oltre nel 2024. Se questi criteri vengono rispettati possiamo fare operazioni. Guardiamo all'Italia, alla Germania, al Centro ed Est Europa: abbiamo capitale in eccesso da usare per eventuali operazioni senza impattare sulla distribuzione di utili». L'ufficio studi Autonomous stima per livelli patrimoniali poco inferiori al 12,5-13% di capitale Cet 1 stimato da Unicredit nel piano, ben 11,5 miliardi di euro di «capitale in eccesso». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 36 %



◀ **Al vertice**

Andrea Orcel è l'amministratore delegato del gruppo Unicredit dall'aprile di quest'anno. È nato a Roma nel 1963. Laureato in Economia alla Sapienza di Roma, ha lavorato in Goldman Sachs, Merrill Lynch e Ubs

La strategia verso il 2024: spinta su digitale e nuovo modello di business

Piano Unicredit, 16 miliardi ai soci Il titolo vola in Borsa: +10,8%

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Niente piace di più al mercato del profumo dei soldi. E Andrea Orcel, nel suo primo attesissimo piano strategico di Unicredit, ne promette tanti agli azionisti: ben 16 miliardi di euro tra il 2021 e il 2024 tra dividendi in contanti e riacquisto di azioni proprie. Si comincia con 3,7 miliardi (30% in cedole cash) nel 2022. Gli analisti fanno presto a fare due conti: in arco di piano sarà distribuito quasi il 60% della capitalizzazione di Borsa. Qualche operatore scambia così Orcel per Babbo Natale e il titolo del gruppo decolla. Dopo diverse sospensioni per troppo rialzo chiude con un balzo del 10,82% a 12,80 euro, valori che non riacciuffava da prima della pandemia. Già dal nome, «Unicredit unlocked», si capisce come il piano punti a sbloccare la seconda banca italiana. E portarla «verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore», per usare le parole di Orcel.

La strategia disegnata dopo il nulla di fatto delle trattative sul Monte dei Paschi è improntata alla crescita organica e ha il suo cuore nel diventare «una vera banca digitale – si legge nella nota della banca – guidata dall'utilizzo dei dati in tutto quello che facciamo». In questo saranno investiti 2,8 miliardi, sempre nel «Digital&Data»

ci saranno 2100 assunzioni nette, che diventano 3600 se si includono le 1500 nel business.

Eppure Orcel non chiude le porte a eventuali opportunità di shopping. «Non escludo acquisizioni ma non programmo in base ad esse», dice. Il piano, a suo parere, può generare «organicamente un sostanziale ammontare di valore» e al momento la dirigenza della banca è «concentrata su questo». Ma ricorda anche che il suo lavoro è anche «esplorare opportunità» che verranno considerate «se contribuiscono ad accelerare i nostri risultati», altrimenti «no». Tre i parametri che deve rispettare un'opportunità per essere considerata tale: «Se si adatta alla strategia, se rafforza il marchio in qualunque area venga fatta, se aiuta, e non ostacola, il raggiungimento del target di Rote (rendimento del patrimonio netto tangibile) al 10% nel 2024 e se consente di sostenere o aumentare la distribuzione di capitale agli azionisti». Se merita, dice il manager agli analisti, la banca ha «capitale in eccesso» da usare per gli acquisti senza che ciò impatti sulla remunerazione degli azionisti. E questo è possibile anche in Italia, che è «un mercato profittevole».

Quello che preme al banchiere è far passare la sua filosofia: «Stiamo investendo nel settore del digitale e dei dati e nel nostro business – spiega –, riportando i clienti al centro, d'fi d d d d'

e non o un nuovo mo o i lavorare per i nostri dipendenti e perseguendo un modello a basso assorbimento di capitale con la sostenibilità integrata a tutti i livelli». In questo modo nell'arco di piano si punta ad accrescere i ricavi di 1,1 miliardi, l'utile netto è previsto in crescita del 10% medio annuo fino a superare, a termine di periodo, i 4,5 miliardi contro gli oltre 3.3 miliardi previsti per la fine di dell'anno. Le commissioni passeranno dal 38 a circa il 40% dei ricavi. Entro il 2024 Orcel conta di ridurre i costi di 0,5 miliardi al netto di 0,6 miliardi di investimenti e di 0,5 miliardi di inflazione: dal 56 al 50% dei ricavi. Gli esuberanti nel personale sono circa 3000 a livello di gruppo che in Italia diventano 950 di cui 750 nuovi e 200 come rimanenza dell'ultimo piano targato Mustier: saranno tutte uscite volontarie. I sindacati promuovono il piano. Secondo Lando Maria Sileoni, leader della FABI, principale sigla del settore, «per la prima volta» siamo di fronte a «un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili» e segna una «netta svolta rispetto alla passata gestione». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 22 %

UniCredit rilancia in chiave digitale

Il Piano. Previsti 2,8 miliardi di investimenti tecnologici e 2.100 assunzioni sul totale di 3.600



Andrea Orcel

FABIO PEREGO

MILANO. Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e, soprattutto, un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021, tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di UniCredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle so», spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste, 900 saranno in Italia, 300 in

➡ In Italia 900 unità nel Business, ok dai sindacati con un occhio a 3mila esuberanti stimati
Dividendi per 16 miliardi ai soci

Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Carte coperte, invece, su eventuali tagli. I 600 milioni di costi una tantum che verranno contabilizzati nel quarto trimestre «suggeriscono circa 3.000 esuberanti», scrivono gli analisti di Kepler Cheuvreux.

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileoni, che sul tema degli esuberanti dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl, Riccardo Colombani, che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto».

«L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024» rispetto ai 3,3 miliardi attesi quest'anno. ●



UniCredit, 16 miliardi ai soci

Il piano strategico

Balzo del titolo (+10,8%)
all'annuncio di buyback
e dividendi fino al 2024

La Borsa premia con un balzo del 10,8% il titolo UniCredit dopo l'annuncio arrivato dal ceo Andrea Orcel della distribuzione di almeno 16 miliardi di euro ai soci tra buyback e dividendi entro il 2024. Sfida molto ambiziosa quella del piano strategico: l'importo è pari al 60% della capitalizzazione di due giorni fa.

Luca Davi — a pag. 29
con l'analisi di **Alessandro Graziani**

UniCredit, il piano di Orcel parte da 16 miliardi agli azionisti

Il piano strategico

Tra dividendi e buyback
l'annuncio batte le attese:
titolo in crescita del 10,8%

Acquisizioni in vista?
«Non lo pianifico e non
lo escludo», risponde Orcel

Luca Davi

Un gruppo più integrato, più efficiente e che sia così in grado di liberare «tutto il potenziale nascosto». Andrea Orcel traccia la rotta della nuova UniCredit. Ed è un'inversione netta rispetto a quella del predecessore, Jean Pierre Mustier, che dopo una serie di maxi-cessioni (come Pioneer, Fineco, Bank Pekao, Yapi) era arrivato a mettere sul tavolo uno spezzatino del gruppo tra Italia e resto d'Europa. Da allora molte cose sono cambiate. E così oggi le nuove parole d'ordine di piazza Gae Aulenti sono «integrazione e crescita» nel nuovo piano strategico «UniCredit Unlocked». «Dopo un periodo di razionalizzazione e ristrutturazione - scandisce Orcel nel corso della videopresentazione - UniCredit guarda a un'era di obiettivi, crescita e creazione di valore: non è un piano di breve termine ma che guarda al futuro».

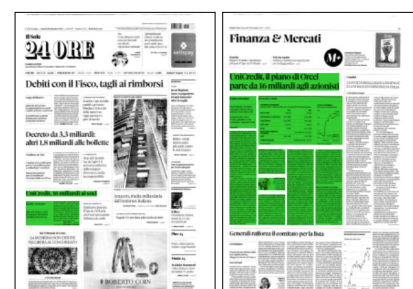
La sfida, va detto, è tutt'altro che scontata. La presenza del gruppo sparsa in 13 diversi paesi, prassi operative eterogenee e perfino segmentazioni commerciali che cambiano da paese a paese sono ostacoli non bana-

li da superare per un gruppo che vuole dirsi davvero unico, e non sono a parole. Ma Orcel intende ridisegnare la banca dalle fondamenta. Appena insediato, tra maggio e luglio scorsi, l'ex Ubs ha creato quattro aree commerciali (Italia, Germania, Centro ed Est Europa), ha rivisto l'organizzazione e ora punta su un cambio di approccio e mentalità, velocizzando i processi e decentrando responsabilità decisionali. E per farlo, anche in una logica di armonizzazione, conta di fare leva in particolare sulla tecnologia, con cui scalare esperienze positive delle singole nazioni per estenderle a tutto il gruppo.

Obiettivo: 16 miliardi al 2024

Si vedrà. Di certo la Borsa dà pieno credito al banchiere romano, tanto da far schizzare del 10,8% il titolo, che chiude a 12,8 euro. In una sola seduta la capitalizzazione cresce di 2,8 miliardi, tornando ai livelli pre-Covid. Del resto gli obiettivi finanziari al 2024, anno a cui guarda il piano, e i benefici per gli azionisti sono notevoli. E vanno al di là delle aspettative degli analisti. UniCredit intende generare un ritorno sul capitale tangibile del 10% (dal 4% circa attuale) e distribuire almeno 16 miliardi di euro in arco piano tra buyback e dividendi, cifra monstre se si considera che essa rappresenta il 60% circa della capitalizzazione pre annuncio. La prima tranche, fissata per il 2021, è pari a 3,7 miliardi (cash dividend del 30%) ma a tendere l'obiettivo è andare oltre. Target «ambiziosi» per qualche analista, «aggressivi» per altri, ma che nel complesso trovano il consenso del mercato perché credibili. Anche perché si basano su ipotesi conservative

(Euribor a 3 mesi stabile) e in fondo avrebbero l'effetto di chiudere la forbice con i principali competitor europei. Tre le leve su cui il banchiere intende agire. La prima è quella dei costi, la cui base verrebbe ridotta di 0,5 miliardi in valore assoluto rispetto alle previsioni, al netto di 0,6 miliardi di investimenti nel digitale e di 0,5 miliardi di inflazione, facendo così atterrare il rapporto tra costi e ricavi dal 56% al 50%. La seconda direttrice è quella dei ricavi: piazza Gae Aulenti vuole spingere sull'acceleratore, generando 1,1 miliardi di ricavi netti in più per portare la redditività sopra il costo del capitale, principalmente grazie alle commissioni e a un recupero nella quota di mercato. La banca offrirà prodotti attraverso il supporto di due fabbriche prodotte centralizzate, il Corporate Solutions e Individual Solutions, che lavoreranno trasversalmente nelle 4 aree del gruppo. Il terzo fronte è quello del capitale, che sarà usato in maniera più oculata, puntando su business a minor assorbimento. Tutto ciò, combinato a un incremento della redditività, consentirà di generare capitale organicamente per circa 150 punti base all'anno. A piano UniCredit conterà su un Cei 1 ratio compreso tra il 12,5 e 13%. «Cerchiamo di bilanciare la massi-



mizzazione dell'utile netto con la minimizzazione del consumo di capitale per raggiungerlo», sottolinea Orcel.

Ci sarà così spazio per fare importanti investimenti sul digitale, sborsando 2,8 miliardi. Una dote che permetterà al gruppo di varare una nuova piattaforma commerciale per la clientela, ma anche di migliorare la gestione dei pagamenti e rafforzare in particolare le difese sul fronte della cybersecurity. In agenda ci sono 3600 nuove assunzioni (mentre in serata è emerso che il piano prevede per l'Italia 950 uscite volontarie, di cui 2100 sul fronte informatico. E anche per questo guadagna il plauso dei sindacati: «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio», dice il segretario della **Fabi** Lando Sileoni.

M&A e il capitale in eccesso

Il capitale in eccesso potrà essere usato nel caso di eventuale M&A senza che questo «impatti sulla distribuzione» agli azionisti. In questo senso il ceo di UniCredit vuole tenersi mani libere: oggi non c'è nulla sul tavolo. «Non lo pianifico e non lo escludo», dice Orcel. Ma se in prospettiva si presenterà qualche occasione «la valuteremo». Che siano piccole acquisizioni di portafogli o qualcosa di più significativo lo si capirà col tempo. Una cosa è certa, anzi tre. Eventuali operazioni dovranno rispettare tre condizioni: idoneità strategica, consolidamento del Rote atteso e incremento degli obiettivi di distribuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi al 2024

I NUMERI DI UNICREDIT

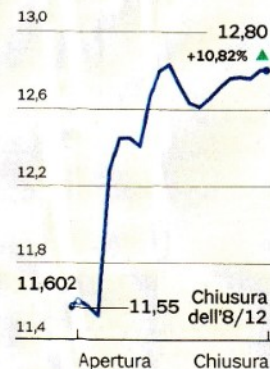
Guidance 2021 e obiettivi 2024 per i principali dati finanziari di gruppo

	2021	2024
Ricavi netti	>16mld	>17mld
Commissioni, % dei ricavi	Circa 38%	Circa 40%
Costi/Ricavi	Circa 56%	Circa 50%
Utile netto	>3,3mld	>4,5mld
RoTE	>7,0%	Circa 10%
Generazione organica di capitale	-	Circa 150 p.b. per anno
Cet1	13,5-14%	12,5-13%
Volumi Esg totali	-	150mld cumulati '22-24

Fonte: UniCredit

IL RALLY IN BORSA

Ieri ora per ora Piazza Affari



Fonte: Thomson Reuters



ANDREA ORCEL

Ceo di Unicredit dallo scorso aprile, ieri ha presentato il nuovo piano strategico della banca al 2024

Le linee strategiche al 2024: forte spinta su digitale e un nuovo modello di business. Previste 3600 assunzioni

Il piano Unicredit, 16 miliardi ai soci il titolo vola a Piazza Affari: +10,8%

**Gli analisti: sarà
distribuito
quasi il 60%
della capitalizzazione**

**L'obiettivo
è accrescere i ricavi
di 1,1 miliardi
in tre anni**

ANDREA ORCEL
AMMINISTRATORE
DELEGATO DI UNICREDIT



**Sì alle fusioni
e acquisizioni solo
se contribuiscono
ad accelerare
i nostri risultati
IL CASO**

FRANCESCO SPINI
MILANO

Niente piace di più al mercato del profumo dei soldi. E Andrea Orcel, nel suo primo attesissimo piano strategico di Unicredit, ne promette tanti agli azionisti: ben 16 miliardi di euro tra il 2021 e il 2024 tra dividendi in contanti e riacquisto di azioni proprie. Gli analisti fanno presto a fare due conti: in arco di piano sarà distribuito quasi il 60% della capitalizzazione di Borsa, in ogni caso più dei 13 miliardi di aumento che il predecessore Jean Pierre Mustier raccolse nel 2017. Si comincerà col distribuire 3,7 miliardi (30% in cedole cash) nel 2022. Qualche operatore scambia Orcel per Babbo Natale e il titolo decolla.

Dopo diverse sospensioni per scostamenti al rialzo chiude con un balzo del 10,82% a 12,80 euro, valori che non riacchiuffava da prima della pandemia. Già dal nome, «Unicredit Unlocked», si capisce come il piano punti a sbloccare la seconda banca italiana da un periodo di torpore. E portarla «verso una nuova stagione di

crescita e creazione di valore», per usare le parole di Orcel. La strategia disegnata dopo il nulla di fatto delle trattative sul Monte dei Paschi è improntata alla crescita organica e ha il suo cuore nel far diventare quella del grattacielo di Porta Nuova «una vera banca digitale» spiegano dall'istituto – guidata dall'utilizzo dei dati in tutto quello che facciamo». In questo saranno investiti 2,8 miliardi, sempre nel «Digital&Data» ci saranno 2100 assunzioni nette, che diventano 3600 se si includono le 1500 nell'attività tipica.

Eppure Orcel non chiude le porte a eventuali opportunità di shopping. «Non escludo acquisizioni ma non programmo in base ad esse», dice. Il piano, a suo parere, può generare «organicamente un sostanziale ammontare di valore» e al momento la dirigenza della banca è «concentrata su questo». Detto ciò ricorda che il suo lavoro è anche «esplorare opportunità» che vengono considerate solo «se contribuiscono ad accelerare i nostri risultati». Tre i parametri che contraddistinguono un'opportunità: «Se si adatta alla strategia, se rafforza il marchio, se aiuta, e non ostacola, il raggiungimento del target di Rote (rendimento del patrimonio netto tangibile) al 10% nel 2024 e se consente di sostenere o aumentare la distribuzione di capitale agli azionisti». Se merita, dice il manager, la banca ha «capitale in eccesso» da usare per gli acquisti senza che ciò impatti sulla remunerazione

degli azionisti. E questo è possibile anche in Italia, che è «un mercato profittevole».

Quello che preme al banchiere è far passare la sua filosofia: «Stiamo investendo nel settore del digitale e dei dati e nel nostro business – spiega –, riportando i clienti al centro, definendo un nuovo modo di lavorare per i nostri dipendenti e perseguendo un modello a basso assorbimento di capitale con la sostenibilità integrata a tutti i livelli». In tal modo nell'arco di piano si punta ad accrescere i ricavi di 1,1 miliardi oltre i 17 miliardi, l'utile netto è previsto in crescita del 10% medio annuo fino a superare, a termine di periodo, i 4,5 miliardi contro gli oltre 3,3 previsti per la fine di quest'anno. Le commissioni passeranno dal 38 a circa il 40% dei ricavi. Entro il 2024 Orcel conta di ridurre i costi di 0,5 miliardi al netto di 0,6 miliardi di investimenti e di 0,5 miliardi di inflazione: dal 56 al 50% dei ricavi. Gli esuberanti nel personale sono circa 3000 a livello di gruppo che in Italia diventano 950 di cui 750 nuovi e 200 come rimanenza dell'ultimo piano targato Mustier: saranno tutte uscite volontarie. E i sindacati? **Lando Maria Sileoni**, leader della **Fabi**, principale sigla del settore, nota che «per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili». Una strategia che segna una «netta svolta rispetto alla passata gestione». —

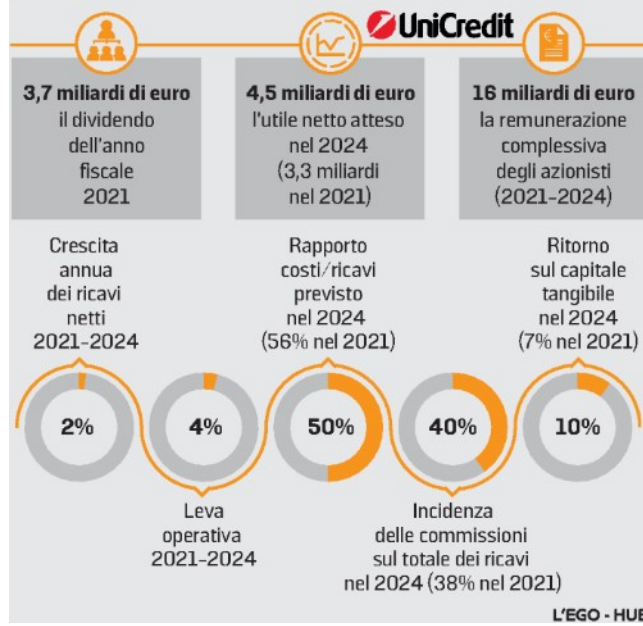
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 38 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

IL PIANO STRATEGICO AL 2024



Link: <https://www.affaritaliani.it/economia/unicredit-sindacati-promuovono-il-piano-mani-avanti-della-fabi-sugli-esuberi-770596.html>

ECONOMIA

Giovedì, 9 dicembre 2021

UniCredit, sindacati promuovono il piano. Mani avanti della Fabi sugli esuberi

Orcel non dà dettagli sul numero di uscite previste dal piano. Vale sempre "una assunzione ogni due uscite volontarie", avverte il segretario della Fabi



Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi



"Un piano industriale che segna **una netta svolta rispetto alla passata gestione del gruppo**, a dir poco disastrosa, che abbiamo sempre contrastato in ogni ambito. Per la prima volta c'è un **vero piano di rilancio del gruppo**, un piano di crescita che si basa su **ritorni economici solidi e sostenibili**, con una prospettiva temporale non di corto termine". Piena promozione da parte del segretario generale della Fabi, il principale sindacato del settore bancario, **Lando Maria Sileoni**, del nuovo piano strategico "Unicredit Unlocked".

"L'efficientamento del gruppo e il conseguente **reinvestimento anche sulle nuove tecnologie** è un aspetto da noi condiviso, perché i cambiamenti in atto devono

essere gestiti dal sindacato a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori - ha aggiunto -. Così come ritengo positivo che ci sia una nuova attenzione sociale del gruppo Unicredit verso il sistema Paese, verso il Sud del Paese che, nella precedente gestione, ha purtroppo subito tagli di personale e di agenzie in maniera sconsiderata".

Per quanto riguarda gli eventuali esuberi (rispetto ai rumors, Orcel non ha voluto dare dettagli sul numero di uscite volontarie previste dal piano, rimandando al confronto con i sindacati che partirà nel pomeriggio), avverte Sileoni, **"vale sempre il concetto, espresso dalle organizzazioni sindacali in tutti i piani industriali, di una assunzione ogni due uscite volontarie"**. "Ritengo, inoltre, giusto e prudente - ha proseguito - l'atteggiamento del gruppo di **occuparsi di nuove aggregazioni non prima di 6-12 mesi per concludere una riorganizzazione interna avviata da tempo**".

"Verificheremo, non appena in possesso dei documenti che la banca dovrà consegnarci per legge - ha

WEB

detto ancora Sileoni - quali saranno i **veri numeri sia degli esuberi in Italia** sia delle filiali che saranno chiuse per accorpamento con altre, ma, dalle parole del nuovo amministratore delegato, è emersa la volontà di **rilanciare il ruolo delle agenzie sui territori anche con aumenti significativi di personale**".

Sileoni ha poi sottolineato di non voler accettare "quello che è già accaduto in un recente passato", vale a dire che "il Comitato aziendale europeo (Cae) si permetta di sovrapporsi a iniziative sindacali che spettano esclusivamente ai sindacati dei bancari italiani". "I coordinamenti sindacali del gruppo Unicredit, affiancati dalle segreterie nazionali, verificheranno **se le nuove intenzioni del nuovo corso saranno confermate coi fatti nelle prossime trattative sindacali** - ha annunciato -. Vorremmo capire nel dettaglio, fra i tanti argomenti da approfondire, come impatterà il digitale nella nuova organizzazione del gruppo ed eventuali, nuove figure professionali dovranno necessariamente rispettare le previsioni del contratto nazionale".

"E' inoltre positiva la creazione di una *academy*, una sorta di scuola per la formazione dei dirigenti che creerà continuità nel gruppo - ha concluso -, così come la volontà di realizzare un *road show* per rimanere sempre in contatto con tutte le lavoratrici e i lavoratori del gruppo", che "rappresenta un'importante e positivo segnale di discontinuità rispetto al passato".

[Iscriviti alla newsletter](#) 

TI POTREBBE INTERESSARE



SPONSOR

Gli stivali invernali per uomo e donna più comodi in commercio.

Boojoy Shoes™



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > finanza

PIANO UNICREDIT, CORO DI CONSENSI DA ANALISTI E SINDACATI

teleborsa



(Teleborsa) - Un **coro di consensi** accompagna la presentazione del **nuovo Piano di Unicredit** firmato dal nuovo Ad Andrea Orcel, che consente una ampia remunerazione degli azionisti e politiche industriali e sociali volte a ristabilire un ruolo di primo piano nel sistema Paese e rafforzare la presenza sul territorio.

Un Babbo Natale ricco per gli azionisti

La prima promozione del Piano **Unicredit** arriva dagli **analisti**, che mettono il punto su **target superiori alle attese** e sui **16 miliardi di valore che saranno distribuiti** agli azionisti, fra dividendi e buyback, da qui al 2024, superiori del 30% rispetto alle attese. Un regalo generosissimo in vista del Natale, tanto che **Kbw ed Exane Bnp Paribas** usano l'appellativo "Santa" che si usa per Babbo Natale.

Anche per **Citigroup** la remunerazione del capitale è superiore alle attese e così come **"realistico"** e superiore al consensus l'**obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024**.

Sindacati: vero piano di rilancio che va oltre gli esuberi

Sebbene gli analisti di **Kepler Cheuvreux** abbiano quantificato **possibili esuberi per circa 3mila unità**, basandosi sulla riduzione dei costi prevista dal piano (da 9,9 a 9,4 miliardi) e sulla menzione di oneri one-off di "integrazione per il personale" (600 milioni), i sindacati non hanno fatto menzione a questo aspetto, che scivola in secondo piano rispetto ad una politica industriale che denota la volontà di rilancio della banca.

Lando Maria Sileoni del sindacato FABI afferma che "per la prima volta c'è un **vero piano di rilancio** del gruppo", che rappresenta "una **netta svolta** rispetto alla passata gestione". "L'efficientamento del gruppo e il conseguente reinvestimento anche sulle nuove tecnologie è un aspetto da noi condiviso", afferma il sindacalista, esprimendosi anche a favore della "nuova attenzione sociale del gruppo Unicredit verso il sistema Paese e verso il Sud del Paese. A proposito di eventuali esuberi, Sileoni ribadisce che "vale sempre il concetto, espresso dalle organizzazioni sindacali in tutti i piani industriali, di una assunzione ogni due uscite volontarie".

Anche la **Uilca** vede nel Piano "un **cambiamento profondo** rispetto all'impostazione degli ultimi anni" ed apprezza "la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese" ed una "funzione sociale", attraverso **"il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità"**. "Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto - afferma il segretario generale Fulvio Furlan - si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori".

[TELEBORSA] 09-12-2021 16:03

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
UNICREDIT	12,766	+10,53	17.12.08	11,52	12,92	11,602

Servizi

Pubblicità

Listino ufficiale

Altri link

Comitato Corporate Governance

 EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/unicredit-sileoni-da-orcel-vero-piano-di-rilancio-e-netta-svolta-nRC_09122021_1257_355124204.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

UNICREDIT: SILEONI, DA ORCEL VERO PIANO DI RILANCIO, E' NETTA SVOLTA



Bene non occuparsi di M&A per 6-12 mesi (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 09 dic - 'Quello presentato oggi dall'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, e' un piano industriale che segna una netta svolta rispetto alla passata gestione del gruppo, a dir poco disastrosa, che abbiamo sempre contrastato in ogni ambito.

Per la prima volta c'e' un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine'. Così' il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commenta il nuovo piano strategico "UniCredit Unlocked". 'L'efficientamento del gruppo e il conseguente reinvestimento anche sulle nuove tecnologie e' un aspetto da noi condiviso, perché' i cambiamenti in atto devono essere gestiti dal sindacato a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori - ha aggiunto -.

Così' come ritengo positivo che ci sia una nuova attenzione sociale del gruppo Unicredit verso il sistema Paese, verso il Sud del Paese che, nella precedente gestione, ha purtroppo subito tagli di personale e di agenzie in maniera sconsiderata'. Per quanto riguarda gli eventuali esuberanti, avverte Sileoni, 'vale sempre il concetto, espresso dalle organizzazioni sindacali in tutti i piani industriali, di una assunzione ogni due uscite volontarie'. 'Ritengo, inoltre, giusto e prudente - ha proseguito - l'atteggiamento del gruppo di occuparsi di nuove aggregazioni non prima di 6-12 mesi per concludere una riorganizzazione interna avviata da tempo'.

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 09-12-21 12:57:35 (0355) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
UNICREDIT	12,72	+10,13	14.00.02	11,52	12,92	11,602

TAG

INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA

INTERMEDIAZIONE MONETARIA, BANCHE ITALIA EUROPA UNICREDIT

ORGANI SOCIETARI FINANZA CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE

ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance



IL SECOLO XIX

FINANZA

Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati

Il Pano firmato Orcel supera tutti i target e ristabilisce il ruolo centrale della banca nel sistema Paese

TELEBORSA

Publicato il 09/12/2021
Ultima modifica il 09/12/2021 alle ore 16:03



Un **coro di consensi** accompagna la presentazione del **nuovo Piano di Unicredit** firmato dal nuovo Ad Andrea Orcel, che consente una ampia remunerazione degli azionisti e politiche industriali e sociali volte a ristabilire un ruolo di primo piano nel sistema Paese e rafforzare la presenza

sul territorio.

Un Babbo Natale ricco per gli azionisti

La prima promozione del Piano Unicredit arriva dagli **analisti**, che mettono il punto su **target superiori alle attese** e sui **16 miliardi di valore che saranno distribuiti** agli azionisti, fra dividendi e buyback, da qui al 2024, superiori del 30% rispetto alle attese. Un regalo generosissimo in vista del Natale, tanto che **Kbw ed Exane Bnp Paribas** usano l'appellativo "Santa" che si usa per Babbo Natale.

Anche per **Citigroup** la remunerazione del capitale è superiore alle attese e così come **"realistico" e superiore al consensus l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024.**

Sindacati: vero piano di rilancio che va oltre gli esuberi

Sebbene gli analisti di **Kepler Cheuvreux** abbiano quantificato **possibili esuberi per circa 3mila unità**, basandosi sulla riduzione dei costi prevista dal piano (da 9,9 a 9,4 miliardi) e sulla menzione di oneri one-off di "integrazione per il personale" (600 milioni), i sindacati non hanno fatto menzione a questo aspetto, che scivola in secondo piano rispetto ad una politica industriale che denota la volontà di rilancio della banca.

Lando Maria Sileoni del sindacato FABI afferma che "per la prima volta c'è un **vero piano di rilancio** del gruppo", che rappresenta "una **netta svolta** rispetto alla passata gestione". " L'efficientamento del gruppo e il conseguente reinvestimento anche sulle nuove tecnologie è un aspetto da noi condiviso",

afferma il sindacalista, esprimendosi anche a favore della "nuova attenzione sociale del gruppo Unicredit verso il sistema Paese e verso il Sud del Paese. A proposito di eventuali esuberi, Sileoni ribadisce che "vale sempre il concetto, espresso dalle organizzazioni sindacali in tutti i piani industriali, di una assunzione ogni due uscite volontarie".

Anche la **Uilca** vede nel Piano "un **cambiamento profondo** rispetto all'impostazione degli ultimi anni" ed apprezza "la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese" ed una "funzione sociale", attraverso "**il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità**". "Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto - afferma il segretario generale Fulvio Furlan - si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori".

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a finanza.lastampa.it

Servizio a cura di **teleborsa**



[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/XML](#) | [Pubblicità](#) | [Cookie Policy](#) | [Privacy](#)

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2021/12/09/piano-unicredit-coro-di-consensi-da-analisti-e-sindacati/OTdfMjAyMS0xMi0wOV9UTEI>

Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati

Il Piano firmato Orsel supera tutti i target e ristabilisce il ruolo centrale della banca nel sistema Paese

TELEBORSA

Publicato il 09/12/2021
Ultima modifica il 09/12/2021 alle ore 16:03



Un **coro di consensi** accompagna la presentazione del **nuovo Piano di Unicredit** firmato dal nuovo Ad Andrea Orsel, che consente una ampia remunerazione degli azionisti e politiche industriali e sociali volte a ristabilire un ruolo di primo piano nel sistema Paese e rafforzare la presenza sul territorio.

Un Babbo Natale ricco per gli azionisti

La prima promozione del Piano Unicredit arriva dagli **analisti**, che mettono il punto su **target superiori alle attese** e sui **16 miliardi di valore che saranno distribuiti** agli azionisti, fra dividendi e buyback, da qui al 2024, superiori del 30% rispetto alle attese. Un regalo generosissimo in vista del Natale, tanto che **Kbw ed Exane Bnp Paribas** usano l'appellativo "Santa" che si usa per Babbo Natale.

Anche per **Citigroup** la remunerazione del capitale è superiore alle attese e così come **"realistico" e superiore al consensus l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024.**

Sindacati: vero piano di rilancio che va oltre gli esuberi

Sebbene gli analisti di **Kepler Cheuvreux** abbiano quantificato **possibili esuberi per circa 3mila unità**, basandosi sulla riduzione dei costi prevista dal piano (da 9,9 a 9,4 miliardi) e sulla menzione di oneri one-off di "integrazione per il personale" (600 milioni), i sindacati non hanno fatto menzione a questo aspetto, che scivola in secondo piano rispetto ad una politica industriale che denota la volontà di rilancio della banca.

Lando Maria Sileoni del sindacato **FABI** afferma che "per la prima volta c'è un **vero piano di rilancio** del gruppo", che rappresenta "una **netta svolta** rispetto alla passata gestione". "L'efficientamento del gruppo e il conseguente reinvestimento anche sulle nuove tecnologie è un aspetto da noi condiviso", afferma il sindacalista, esprimendosi anche a favore della "nuova attenzione sociale del gruppo Unicredit verso il sistema Paese e verso il Sud del Paese. A proposito di eventuali esuberi, Sileoni ribadisce che "vale sempre il concetto, espresso dalle organizzazioni sindacali in tutti i piani industriali, di una assunzione ogni due uscite volontarie".

Anche la **Uilca** vede nel Piano "un **cambiamento profondo** rispetto all'impostazione degli ultimi anni" ed apprezza "la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese" ed una

WEB

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

09/11/2021



Unicredit, HSBC è positiva

23/11/2021

UniCredit, S&P alza l'outlook a positivo e conferma rating

01/12/2021

Unicredit, con closing Aviva fase finale valorizzazione intesa CNP

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

09/12/2021

Brilla RH al Nyse, mercato premia guidance rivista

09/12/2021

Il Natale con AdR: gadget green per finanziare progetti sostenibili

09/12/2021

Veritas, ok CdA a bond non convertibile per 25 milioni

09/12/2021

IEG, a Vicenzaoro January torna kermesse orologeria-gioielleria VO Vintage

> Altre notizie

"funzione sociale", attraverso **"il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità"**. "Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto - afferma il segretario generale Fulvio Furlan -si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori".

TITOLI TRATTATI:

➤ Unicredit

Servizio a cura di **teleborsa** 📈

CALCOLATORI



Casa

Calcola le rate del mutuo



Auto

Quale automobile posso permettermi?



Titoli

Quando vendere per guadagnare?



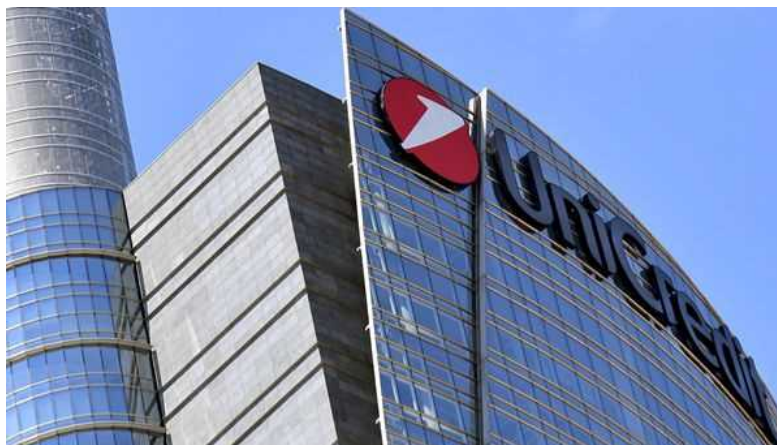
Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Economia&Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati



Il Piano firmato Orsel supera tutti i target e ristabilisce il ruolo centrale della banca nel sistema Paese

9 dicembre 2021 - 16.08

(Teleborsa) - Un coro di consensi accompagna la presentazione del **nuovo Piano di Unicredit** firmato dal nuovo Ad Andrea Orsel, che consente una ampia remunerazione degli azionisti e politiche industriali e sociali volte a ristabilire un ruolo di primo piano nel sistema Paese e rafforzare la presenza sul territorio.

Un Babbo Natale ricco per gli azionisti

La prima promozione del Piano Unicredit arriva dagli analisti, che mettono il punto su target superiori alle attese e sui 16 miliardi di valore che saranno distribuiti agli azionisti, fra dividendi e buyback, da qui al 2024, superiori del 30% rispetto alle attese. Un regalo generosissimo in vista del Natale, tanto che Kbw ed Exane Bnp Paribas usano l'appellativo "Santa" che si usa per Babbo Natale.

Anche per Citigroup la remunerazione del capitale è superiore alle attese e così come "realistico" e superiore al consensus l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024.

Sindacati: vero piano di rilancio che va oltre gli esuberi

Sebbene gli analisti di Kepler Cheuvreux abbiano quantificato possibili esuberi per circa 3mila unità, basandosi sulla riduzione dei costi prevista dal piano (da 9,9 a 9,4 miliardi) e sulla menzione di oneri one-off di "integrazione per il personale" (600 milioni), i sindacati non hanno fatto menzione a questo aspetto, che scivola in secondo piano rispetto ad una politica industriale che denota la volontà di rilancio della banca.

Lando Maria Sileoni del sindacato FABI afferma che "per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo", che rappresenta "una netta svolta rispetto alla passata gestione". " L'efficientamento del gruppo e il conseguente

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	15.653	-0,22%
Dow Jones	35.714	-0,11%
FTSE 100	7.321	-0,22%
FTSE MIB	26.823	+0,27%
Hang Seng Index*	24.255	+1,08%
Nasdaq	15.677	-0,69%
Nikkei 225	28.725	-0,47%
Swiss Market Index*	12.597	+0,67%

* dato di chiusura della sessione precedente

[LISTA COMPLETA](#)

calcolatore Valute

reinvestimento anche sulle nuove tecnologie è un aspetto da noi condiviso", afferma il sindacalista, esprimendosi anche a favore della "nuova attenzione sociale del gruppo Unicredit verso il sistema Paese e verso il Sud del Paese. A proposito di eventuali esuberi, Sileoni ribadisce che "vale sempre il concetto, espresso dalle organizzazioni sindacali in tutti i piani industriali, di una assunzione ogni due uscite volontarie".

Anche la Uilca vede nel Piano "un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni" ed apprezza "la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese" ed una "funzione sociale", attraverso "il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità". "Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto - afferma il segretario generale Fulvio Furlan - si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori".

powered by **teleborsa**

EUR - EURO



IMPORTO

1

CALCOLA

ERROR: https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html - The remote server returned an error: (404) Not Found.

< ECONOMIA & LOBBY

Unicredit, 16 miliardi di euro agli azionisti nei prossimi tre anni. Il titolo decolla in borsa



Solo per il 2022 è prevista la distribuzione di 3,7 miliardi di euro, composta al 30% da un dividendo cash e per il rimanente dal riacquisto di azioni proprie. Annunciate nuove assunzione ma nessuna smentita sulle quasi 8mila uscite

di Mauro Del Corno | 9 DICEMBRE 2021



Soldi agli azionisti e licenziamenti fanno volare il titolo Unicredit (+ 11%). Presentando il piano industriale l'amministratore delegati del gruppo **Andrea Orcel** ha annunciato che da qui al 2024 arriveranno ai soci circa 16 miliardi di euro. Solo per il 2022 è prevista la **distribuzione di 3,7 miliardi di euro**, composta al 30% da un dividendo cash e per il rimanente dal riacquisto di azioni proprie (un modo per alzarne il valore e premiare dunque chi già le possiede, *ndr*). Unicredit intende portare il suo Rote (Return on tangible equity, in sostanza la capacità di generazione di utili, *ndr*) dall'attuale 7,9% al 10%. Orcel parla poi di 1.500 nuove assunzioni, non fa invece menzione e non smentisce i **3mila esuberanti** che vanno ad aggiungersi ai **3.900 già in programma per un totale di quasi 7mila uscite**. I nuovi ingressi saranno così distribuiti: **900 assunti in Italia**, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo.

LEGGI ANCHE

Unicredit, in arrivo altri 3mila tagli al personale. Gli esuberanti salgono a 7mila. Titolo in forte rialzo a piazza Affari

Altro tema caldo quello delle **fusioni e acquisizioni** dopo che la banca ha interrotto le **trattative con il ministero del Tesoro** per rilevare **Monte dei Paschi**. Lo stop risale nel frattempo però il governo ha ottenuto **più tempo da Bruxelles** e si appresta a intervenire più energici di risanamento sulla banca toscana. Elementi che potrebbero. Orcel ha affermato "Non escludo e non pianifico M&A (fusioni e acquisizioni, *ndr*)". Le M&A si possono valutare **se rispondono alla strategia della banca** e i "criteri sono l'idoneità strategica, aiutarci nel Rote, negli obiettivi di distribuzione e rafforzare il business". "L'Italia è un mercato profittevole e se ci saranno occasioni di accelerare la crescita le guarderemo".

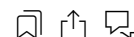
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

FQ MAGAZINE

Lina Wertmüller, morta a 93 anni la regista simbolo del cinema italiano: fu la prima donna a ricevere una candidatura agli Oscar

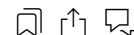
Di F. Q.



AMBIENTE & VELENI

"Le missioni militari italiane? Due terzi dei fondi usati per proteggere la ricerca e l'estrazione di fonti fossili". Il rapporto di Greenpeace: spesi 2,4 miliardi in 4 anni

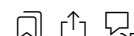
Di Luisiana Gaita



ECONOMIA & LOBBY

Amazon, maxi multa Antitrust da 1,1 miliardi per abuso di posizione dominante. "Danneggia gli altri operatori di logistica e siti di vendite"

Di F. Q.



LEGGI ANCHE

Mps, il Tesoro ricomincia a trattare con Bruxelles. Nuovo piano, più soldi, più esuberi, nuovo a.d.. E rispunta Unicredit

Stando a quanto si legge nel piano la digitalizzazione è al centro della strategia di Unicredit e l'obiettivo è diventare una vera banca digitale. Il gruppo finanzia "questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, **2,8 miliardi totali nel periodo 2022-2024**, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse le 1.500 nel business". "La nostra rete pan-europea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso", ha spiegato Andrea Orcel aggiungendo che "Questo piano **non si limita al breve termine**, ma ci prepara anche al successo e alla stabilità nel lungo periodo, oltre il 2024. **Sono orgoglioso di guidare UniCredit** attraverso la prossima fase di crescita e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e so che vinceremo, nel modo giusto, insieme", aggiunge.

"Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine", sottolinea il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** commentando il piano presentato oggi.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

Diventa anche tu Sostenitore

Grazie,

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

ANDREA ORCEL

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

UNICREDIT

ARTICOLO PRECEDENTE

Papa Francesco, il ritorno a Roma: "Il dramma dei migranti rischia di far naufragare la nostra civiltà. L'Europa collabori nella distribuzione"



CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati



3 Minuti di Lettura

Giovedì 9 Dicembre 2021, 16:15



(Teleborsa) - Un **coro di consensi** accompagna la presentazione del **nuovo Piano di Unicredit** firmato dal nuovo Ad Andrea Orcel, che consente una ampia remunerazione degli azionisti e politiche industriali e sociali volte a ristabilire un ruolo di primo piano nel sistema Paese e rafforzare la presenza sul territorio.

Un Babbo Natale ricco per gli azionisti

La prima promozione del Piano Unicredit arriva dagli **analisti**, che mettono il punto su **target superiori alle attese** e sui **16 miliardi di valore che saranno distribuiti** agli azionisti, fra dividendi e buyback, da qui al 2024, superiori del 30% rispetto alle attese. Un regalo generosissimo in vista del Natale, tanto che **Kbw ed Exane Bnp Paribas** usano l'appellativo "Santa" che si usa per Babbo Natale.

Anche per **Citigroup** la remunerazione del capitale è superiore alle attese e così come **"realistico"** e **superiore al consensus** l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024.

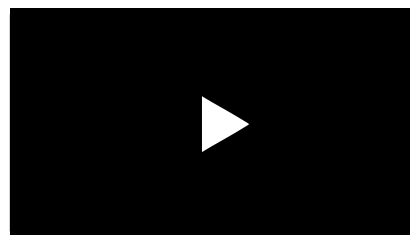
Sindacati: vero piano di rilancio che va oltre gli esuberi

Sebbene gli analisti di **Kepler Cheuvreux** abbiano quantificato **possibili esuberi per circa 3mila unità**, basandosi sulla riduzione dei costi prevista dal piano (da 9,9 a 9,4 miliardi) e sulla menzione di oneri one-off di "integrazione per il personale" (600 milioni), i sindacati non hanno fatto menzione a questo aspetto, che scivola in secondo piano rispetto ad una politica industriale che denota la volontà di rilancio della banca.

Lando Maria Sileoni del sindacato FABI afferma che "per la prima volta c'è un **vero piano di rilancio del gruppo**", che rappresenta "una **netta svolta** rispetto alla passata gestione". "L'efficientamento del gruppo e il conseguente reinvestimento anche sulle nuove tecnologie è un aspetto da noi condiviso", afferma il sindacalista, esprimendosi anche a favore della "nuova attenzione sociale del gruppo Unicredit verso il sistema Paese e verso il Sud del Paese. A proposito di eventuali esuberi, Sileoni ribadisce che "vale sempre il concetto, espresso dalle organizzazioni

Il Messaggero TV

Cartabia: «Riforma Csm prossima riforma imminente»



Della stessa sezione



Stop vendita o affitto se la casa spreca energia, ecco come si passa dalla classe G alla C **La direttiva Ue**

di Giacomo Andreoli

Piano Unicredit, coro di consensi da analisti e sindacati

sindacali in tutti i piani industriali, di una assunzione ogni due uscite volontarie".

Anche la **Uilca** vede nel Piano "un **cambiamento profondo** rispetto all'impostazione degli ultimi anni" ed apprezza "la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese" ed una "funzione sociale", attraverso "il **presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità**". "Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto - afferma il segretario generale Fulvio Furlan - si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo
commento

IN VIA COMMENTO

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente



Varriale, nuova denuncia per il giornalista: accusato di lesioni. L'episodio ieri a Ponte Milvio

di Michela Allegri



Cartabia: «Riforma Csm prossima riforma imminente»



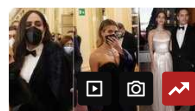
Elezioni Quirinale, Salvini: «Sto incontrando un sacco di gente senza raccontarlo in giro»

LE PIÙ LETTE



Terza dose, effetti del vaccino Moderna. L'Aifa: «Lievi, scompaiono in poche ore»

di Lorena Loiacono



I VOTI
Le pagelle della Scala Manuel Agnelli 10, Cesare Cremonini (con mamma) 8 Foto

di Costanza Ignazzi



IL CASO
Si butta nudo sulla fontana di piazza della Repubblica e tenta di ferire gli agenti Video Foto

di Laura Bogliolo

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

Legalmente
ATTI LEGALI

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

») **PODCAST - METROPOLIS**

Sotto l'albero la supermulta. Il "caro" Natale di Amazon

di Gerardo Greco

 **ASCOLTA**

Unicredit, la Borsa plaude al piano "Unlocked" di Orcel: 16 miliardi agli azionisti e spinta digitale

Andrea Greco



▲ (reuters)

L'obiettivo è portare l'utile netto 2024 a 4,5 miliardi di euro. Quasi 3 miliardi investiti in dati e digitale, 3.600 assunti, ma 3 mila potrebbero lasciare. L'ad Orcel: "Faremo fusioni solo se ci rafforzano, il capitale in eccesso lo consente"

09 DICEMBRE 2021

3 MINUTI DI LETTURA

MILANO - La Borsa festeggia il piano di Unicredit annunciato a metà mattina e ancor più la presentazione del nuovo ad Andrea Orcel, che all'ora di pranzo ha dettagliato come porterà la redditività del capitale investito nella "prima banca paneuropea" dall'8 al 10% annuo, e come distribuirà nel periodo ben 16 miliardi di euro agli azionisti, pari a due terzi della capitalizzazione attuale, tra dividendi e riacquisto di titoli.

FTSE MIB

26.817

+0,24%

Eur / Usd

1,129

-0,46%

Spread

134,6

DATI DI MERCATO

Questo contenuto è riservato agli abbonati



**1€ al mese per 3 mesi,
poi 5,99€ per 3 mesi**

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito



**3,50€ a settimana
prezzo bloccato**

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito, il
quotidiano e gli allegati in
digitale

[Guarda le altre offerte](#)

Sei già abbonato? [ACCEDI](#)

[Leggi anche](#)

Unicredit esce dalla Turchia: vende la banca Yapi a Koc per 300 milioni

Il crocevia di Intesa e Unicredit: la campagna acquisti non è finita

Unicredit-Mps, trattativa saltata. Verso un piano in solitaria per Siena, poi la ricerca di un nuovo partner